N. 295 — Martedì 24 Ottobre — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Martedì 24 Ottobre — N. 295

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roma Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Esteri Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, . . Estero — qualunque destinazione 27 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 250 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA COLTIVAZIONE DEL TABACCO IN ITALIA.

E' stato pubblicato recentemente che il Consiglio superiore dei tabacchi si sarebbe riunito per prendere in esame le risultanze dell'ultima campagna di coltivazione indigena del tabacco e per deliberare sulla proposta di estendere maggiormente detta coltivazione. Ed ecco rientrare in discussione questo tema della coltivazione indigena, che ogni anno torna in Parlamento sotto forma d'interrogazioni, proposte e raccomandazioni; che ha dato luogo a dispute vivacissime tra i fautori della libertà di coltivazione e quelli del più rigido monopolio dello Stato, tra l'Amministrazione e i deputati, tra i partigiani dei sigari di foglia estera e gl'interessati; che è stato trattato in parecchie inchieste parlamentari o tecniche, e che non ha ancora ricevuta una soluzione la quale contemperi gl'interessi agricoli, specie di alcune regioni d'Italia, con gl'interessi fiscali dello Stato, e l'utile dei coltivatori con quello dei consumatori.

Dacchè, il 1.o ottobre 1849, il deputato Cossa proponeva nel Parlamento Subalpino che la coltivazione del tabacco fosse dichiarata libera in Sardegna, riserbando la vendita al Demanio e ripartendo fra i coltivatori, in proporzione delle rispettive piantagioni, un dazio corrispondente alla rendita fiscale allora esatta, le domande di estendere e di facilitare la coltivazione indigena sono state frequentemente e con insistenza ripetute. Nel 1862, discutendo la legge della privativa sui sali e tabacchi; nel 1865, costituendosi la Regia; e poi nelle discussioni che precedettero la gestione diretta da parte dello Stato, non mancò mai chi proponesse che si dovesse aver in mira la coltivazione libera; e l'uno e l'altro ramo del Parlamento, pur non accettando questa proposta troppo radicalmente contraria al regime di monopolio che aveva dato ottimi risultati fiscali, non mancò di raccomandare al Ministero la cura della coltivazione indigena.

Ricordiamo fra i più recenti, l'ordine del giorno dell'onorevole Melodia nel 1883: « La Camera, confidando che il ministro delle finanze, nell'esercizio diretto del monopolio, prenderà tutti quei provvedimenti conciliabili con l'interesse della finanza atti ad aumentare la coltivazione del tabacco in Italia, passa all'ordine del giorno », e quelli, ispirati agli stessi sensi, della Commissione parlamentare e dell'onorevole Solinas della Senia discutendosi; qualche anno dopo, la diminuzione del prezzo del sale e altri provvedimenti finanziari; e la raccomandazione fatta dalla Commissione parlamentare, per la legge 13 maggio 1890, di introdurre almeno nelle qualità inferiori di fumo la maggior possibile quantità di tabacco indigeno.

Tutte queste manifestazioni parlamentari e tutte le corrispondenti promesse dei ministri non ebbero però che una scarsa effettuazione pratica; perchè, nonostante l'istituzione di culture sperimentali e l'introduzione della foglia indigena nella fabbricazione dei sigari, continuarono le dispute sull'idoneità delle terre italiane alla coltivazione del tabacco da fumo, sull'influenza del clima, sulla combustibilità e sul gusto dei prodotti; e continuò specialmente la diffidenza, spesso palese o spesso celata, dell'Amministrazione dei tabacchi contro la coltivazione indigena.

Le relazioni delle due ultime Commissioni d'inchiesta, quella del 1888 e quella del 1891, sulla coltivazione indigena dei tabacchi, gettano molto lume su queste controversie. L'inchiesta del 1888, istituita dal Consiglio tecnico dei tabacchi, ebbe curiosa vicenda, perchè la sua relazione, favorevole all'estensione della coltivazione indigena ed alla trasformazione dell'Amministrazione dei tabacchi d'allora, non fu lasciata stampare che dopo molti ostacoli, dopo interpellanze alla Camera, e mosca in molte sue parti. L'inchiesta del 1891, invece, fu parlamentare; sorse per iniziativa dell'onorevole Voydramini, ed ebbe a presidente e relatore l'onorevole Marchiori, ed in appendice ad essa gli onorevoli Peruzzi e Tommasi-Crudeli, membri della Commissione del 1888; pubblicarono quanto prima non avevano potuto.

Tanto gli onorevoli Peruzzi e Tommasi-Crudeli quanto la Commissione del 1891 espressero la convinzione « che si produce in molti luoghi d'Italia tabacco perfettamente idoneo alle lavorazioni da fumo, compresa quella dei sigari; che questa produzione può facilmente essere migliorata ed estesa in quelle località da una savia direzione tecnica; e che vi sono molte altre località italiane nelle quali la coltivazione del tabacco può essere introdotta con grande vantaggio della finanza dello Stato e dell'economia nazionale ». E queste convinzioni erano avvalorate dal fatto che appunto nel 1850 una Società olandese aveva proposto al ministro Magliani di assumere la gestione della coltivazione e della manifattura dei tabacchi in Italia, sostenendo che la coltivazione indigena poteva fra noi esser migliorata ed estesa per modo da giungere ad ottenere una cospicua esportazione di prodotti indigeni; proposta che fu fieramente avversata dall'Amministrazione del monopolio.

Le due Commissioni d'inchiesta vollero ricercare se le terre italiane fossero davvero atte alla coltivazione del tabacco da fumo, e da che derivasse l'astensione dei consumatori da alcune qualità di sigari notoriamente fabbricati in quel tempo con una rilevante proporzione di foglia indigena.

Quanto alla idoneità delle terre italiane, lo stesso Ufficio tecnico dei tabacchi rispondeva al questionario della Commissione: « La risposta è in modo assoluto affermativa. Lo è rispetto ai tabacchi da fiuto pei quali, senza bisogno di dimostrazioni teoretiche, si ha la riprova di una eccellente produzione secolare; e lo è rispetto ai tabacchi da fumo, sia per deduzioni astrattamente scientifiche, sia per ragione di opportuni confronti. » E dopo aver indicato quali caratteri dovesse avere il terreno e quali condizioni meteoriche fossero necessarie per la buona coltivazione del tabacco, indicava, come plaghe adatte, alcune località sul versante alpino, le provincie di Pisa e Grosseto, l'Agro pelasgo toscano, tutto il Lazio, il territorio vulcanico fra Napoli, Benevento e Salerno, la Calabria, la Sicilia e la Sardegna, ed in generale tutte le zone dove prospera il mais.

Quanto poi all'impiego della foglia indigena nei prodotti ed all'accoglimento di questi da parte dei consumatori, la risposta dell'Ufficio tecnico sapeva a distinguer bene le ragioni di gusto da quelle di convenienza economica. Se, infatti, gli esperimenti di manufatti con tutta foglia indigena diedero risultati non buoni, fu visto che, mediante buoni metodi di coltura e di lavorazione, si sarebbe potuto elevare sempre più la percentuale della foglia indigena nelle miscelanze con foglie straniere. Chè se in alcuni anni si ebbero diminuzioni fortissime nel consumo individuale medio dei lavorati da fumo, e specialmente di quelli d'inferiore qualità, dove si adoperavano tabacchi indigeni, la principale cagione di ciò, secondo l'Ufficio tecnico e le Commissioni d'inchiesta del 1888 e del 1891, dev'esser ricercata in crisi che diminuirono i consumi voluttuari, e nei mutamenti di tariffa, fatti con intenti puramente fiscali, e che gravavano più pesantemente appunto sui prodotti inferiori.

S'aggiunga a questa idoneità delle terre italiane alla cultura del tabacco ed a questa possibilità d'usare largamente nelle lavorazioni il tabacco indigeno, purchè siano osservate tutte le norme che la scienza agraria e la tecnica industriale suggeriscono, anche il minor costo dei tabacchi indigeni di fronte agli esotici; minor costo che nel 1891 era calcolato in lire 17 59 al quintale pei sigari alla paglia; L. 19 27 pei Cavour; e L. 3 21 pei sigari di terza qualità. Così stando le cose, e poichè da quegli anni sino ad ora molti degl'inconvenienti lamentati nell'azienda dei tabacchi furono rimossi, sia con l'istituzione dell'Ufficio tecnico, sia con la trasformazione della manifattura di Roma, sia con perfezionamenti nella lavorazione, è da augurarsi che si pensi davvero all'incremento della cultura indigena del tabacco, pei vantaggi ch'essa può arrecare all'economia nazionale senza dissestare la finanza dello Stato.

Noi facciamo quest'augurio tenendo presenti le condizioni specialissime di alcune regioni d'Italia, particolarmente della Sardegna, alla quale la libertà e la facilità di coltura del tabacco fu più volte promessa come rimedio ai suoi mali, e che ne potrebbe trarre un grande giovamento, come diremo un'altra volta.

Il Consiglio dei ministri.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21:

L'*Agenzia Italiana* conferma che nell'ultimo Consiglio dei ministri fu deliberata la riconvocazione della Camera, le cui riapertura fu fissata per il 14 novembre.

Il Consiglio domani discuterebbe poi i progetti da presentarsi alla nuova Sessione.

Biancheri accetterebbe la presidenza.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,10:

L'*Italie*, confermando la notizia della candidatura di Biancheri, aggiunge che questi accettò dopo formali assicurazioni di Pelloux che il Ministero seguirà una politica di pacificazione.

L'*Italie* però ritiene che è per lo meno prematura la notizia che Biancheri abbia accettata la presidenza della Camera.

I progetti di legge che ripresenterà Lacava.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,10:

I progetti che Lacava intende di ripresentare alla Camera, domandando che siano ripresi allo stato di relazione, sono per ora quelli riguardanti i provvedimenti di polizia ferroviaria pei ritardi dei treni, la sistemazione della sopratassa destinata a difendere e sistemare le Casse ferroviarie di previdenza, le maggiori spese per opere pubbliche nel quadriennio che incomincia col presente esercizio e quelle riguardanti le opere idrauliche di 3.a, 4.a e 5.a categoria per la sistemazione dei corsi d'acqua. Su questi progetti si pronuncierà domani il Consiglio dei ministri.

Ancora sull'infornata dei senatori.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 22,5.

L'*Italie* smentisce che il Governo intenda di nominare nuovi senatori nè in novembre nè in gennaio.

Convocazione di Commissioni scolastiche.

Roma, 23, ore 21,30. — Dal Ministero della pubblica istruzione sono state convocate per questi giorni in Roma: la Commissione per il concorso a posti di perfezionamento all'estero, composta dei professori Bertolini, Pais, Masci, Ardigò, Zambaldi, Pennesi e Cocchia; la Commissione per la cattedra di storia comparata delle letterature neo-latine presso l'Università di Palermo, composta di Monaci, Novati, Raina, Crescini, De Lollis; la Commissione per la cattedra di geodesia teoretica presso l'Università di Napoli, composta di Rizzatti, Jadanza, Lorenzoni, Florini, Venturi; la Commissione per la cattedra di idraulica presso l'Istituto tecnico superiore di Milano, composta di Nazzani, Colombo, Masoni, Caputo e Cappa.

Il generale Saletta.

Roma, 23, ore 17. — E' tornato a Roma il tenente-generale Saletta, capo di stato maggiore, reduce dalla Sardegna e dalla Maddalena, ove si era recato a scopo di studi militari, specialmente per le fortificazioni, alcune delle quali dovranno essere migliorate. E' probabile che Saletta si rechi prossimamente in Sicilia.

Dissensi nei partiti popolari?

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 22,30:

L'*Avanti!* pubblica un trafiletto assai ironico contro l'*Italia*, consigliando gli amici a non abusare del loro compatimento che, aggiunge, si vuole far scendere dall'alto sopra la misera turba dei socialisti. L'*Avanti!* dice ironicamente che resteranno i rallegramenti all'*Italia* quando tutto il partito repubblicano avrà per programma la Repubblica, mentre oggi molti preferiscono l'irredentismo *et similia* per non smarrire le loro idealità.

Il trafiletto è assai commentato, perchè prova i dissensi che esistono nelle file dei partiti popolari.

Per il processo delle urne.

Imputati che si costituiscono — Il lavoro della Difesa.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,45:

L'on. De Felice non si costituirà, essendo stato avvertito che sarebbe trattenuto in carcere, anche se assolto nel processo delle urne, per scontare una vecchia condanna. Gli onorevoli Bissolati e Morgari si costituiranno invece in settimana.

L'avv. Lollini si occupa nella compilazione di una lista di testi difensionali allo scopo di appurare unicamente se il presidente Chinaglia aveva o no il diritto di rifiutare l'appello nominale chiesto dall'Estrema Sinistra sopra il processo verbale.

Notizie dall'Eritrea.

Roma, 23, ore 22,20. — Alla Consulta si assicura che tutto è tranquillo nell'Eritrea ed anche nel Tigrè. I telegrammi che giungono giornalmente recano che le accoglienze fatte al Conte di Torino sono state ovunque entusiastiche.

Agli espositori italiani a Parigi.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 17:

Il Ministero d'agricoltura diramò una circolare in cui si dichiara che i lavori della Commissione reale dell'Esposizione di Parigi per quanto riguarda l'ammissione degli espositori e le assegnazioni dello spazio sono terminati.

La circolare invita gli interessati a rivolgersi direttamente al Commissariato italiano a Parigi per qualsiasi comunicazione.

Visite di sottosegretari ad un alveare.

Roma, 23, ore 10,15. — I sottosegretari Vegliasindi e Pulga si recarono in una località denominata per osservarvi un alveare di api di razza caucasea, che sono di una docilità straordinaria, recentemente importate in Europa dall'apicultore Baccalodo.

I premi alla marina mercantile.

Roma, 23, ore 22,40. — Oggi Battolo ha conferito con l'onorevole Boselli riguardo alla questione dei premi alla marina mercantile, che forse si ridurranno per le esigenze del bilancio.

I Sovrani a Venezia.

Venezia, 23 (*Stefani*). — I Sovrani visitarono stamane l'Esposizione, ove li ricevettero il sindaco Grimani, il segretario dell'Esposizione Fradeletto e i membri del Comitato.

La visita durò tre ore. I Sovrani esaminarono particolareggiatamente le opere, esprimendo ripetutamente la soddisfazione per la splendida riuscita della Mostra e per la bellezza della decorazione delle sale.

I Sovrani rientrarono alla Reggia alle 13,15, avanzo calorosamente acclamati dalla popolazione al loro passaggio.

***

Venezia, 23 (*Stefani*). — I Sovrani visitarono novamente l'Esposizione nel pomeriggio, intrattenendovisi un'ora. Rientrarono alla Reggia alle 17,15, continuamente acclamati durante il percorso. Stasera in piazza San Marco illuminata vi sarà un concerto corale ed orchestrale.

***

Ci telegrafano da Venezia, 23, ore 23,25:

Durante la visita fatta dai Sovrani all'Esposizione furono loro presentati i pittori Scherschewachi, Ciardi, Molmi, Brezzi, Brass e Zanetti, e gli scultori Bortolli, Bottazzo e Lorenzetti.

La Regina parlò lungamente col pittore Boldini.

I Sovrani stabilirono di comperare parecchie opere.

Il concerto di stasera è riuscito splendido: ottima destra l'esecuzione della Società « Verdi ».

I Sovrani furono acclamatissimi.

Baccelli a Pompei.

Ci telegrafano da Napoli, 23, ore 17,15:

Stamane l'on. Baccelli, di passaggio da Napoli, ritornando da Lucera ove assistè alle feste bonghiane, si recò a Pompei per visitarvi i recentissimi scavi, a cui si interessa infinitamente. Egli si fermò specialmente a quelli della importante casa dei Vettri, scavi eseguitisi di sua iniziativa e che oggi lasciano il posto come trovavasi al momento dell'eruzione. In seguito a ciò si ripiantò anche il giardino e le fontane. Visitò poi la casa Gladiatori, ove si eseguirono degli interessanti scavi.

Dovendo poi aspettare il treno, si fermò a colazione con degli amici. Alla colazione presero parte anche il senatore Devonsi, l'onorevole Bernabei e il personale degli scavi del gabinetto del ministro.

Questi, rispondendo a un brindisi fattogli, ha dichiarato il suo grande affetto e il suo grande interessamento per Napoli, sorella di Roma. Disse di brindare anche all'unione delle regioni meridionali dell'Arno in giù per il rispetto e la tutela dei nostri diritti, perchè se non ci vennero dei benefici, anche quelli da noi resi non sono trascurabili. L'Italia si è fatta, disse, con la concordia del Sud e quella del Nord e tale varietà forma appunto il valore della Nazione.

Il ministro fece ritorno a Napoli ripartendo alle ore 15, salutato dalle Autorità e dagli amici. Egli sottoscrisse per cinquemila lire per l'Esposizione d'igiene ed approvò tale iniziativa, il cui successo sembra sorridere sino d'ora, e consigliò a fornirla di una sezione antica, esponendo i facsimili delle macchine idroterapiche trovate negli scavi, che riuscirebbero interessantissimi.

L'on. Salandra a Foggia.

Foggia, 23 (*Stefani*). — E' giunto Salandra, ricevuto dalle Autorità, Associazioni e grande folla entusiasmante. Salandra assistè oggi al banchetto di cento coperti offertogli dall'Amministrazione provinciale. Quindi ripartirà alle ore 24.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Le vittorie degli inglesi.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 23:

I giornali della sera pubblicano un dispaccio da Capo Town annunciante che gl'inglesi riportarono a Glencoe una seconda vittoria decisiva. Gli attacchi dei boeri fallirono completamente di fronte alla resistenza degli inglesi. Dicesi che i boeri si sono ritirati dopo aver subite gravi perdite e siano demoralizzati.

Secondo altre voci Krüger consiglierebbe la resa incondizionata.

Il Ministero della guerra pubblica un dispaccio che annuncia che il generale Viljoen è rimasto morto, il generale Kok ferito e prigioniero, suo figlio ucciso, il colonnello Schiel ed il comandante Pretorius feriti e prigionieri. Parecchie bandiere dei boeri caddero in mano degli inglesi.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 23:

Secondo dispacci pubblicati dai giornali della sera gl'inglesi fecero una sortita da Glencoe che ebbe pieno successo. Come nella battaglia di venerdì scorso, l'artiglieria boera fece cattiva prova e fu ridotta al silenzio. Credesi che le perdite dei boeri a Elandslaagte ascendano a 500 uomini senza calcolare i prigionieri.

Notizie ufficiali recano che le perdite degli inglesi nel combattimento di Elandslaagte furono di un colonnello morto, ventidue ufficiali feriti, diciassette soldati morti e novantanove feriti.

***

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 14,30:

L'*Agenzia Havas* informa che i boeri furono sconfitti anche nella seconda battaglia di Glencoe.

La perdita dei boeri nella battaglia di Elandslaagte, non molto distante da Ladysmith, furono gravi: i loro morti sono da quattrocento a cinquecento. Il loro generale Viljim fu ucciso. Anche gli inglesi perdettero molti ufficiali.

Alla Camera dei Comuni.

La vittoria degli inglesi è molto inserta.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**:

Wyndham, segretario parlamentare della guerra, legge una comunicazione che dice come le ultime notizie ricevute all'alba di stamane dal teatro della guerra del Natal sono così riassunte da Wolseley: « Una forte colonna nemica è apparsa avanzando da nord e ovest contro il corpo del generale Julo, che perciò ripiegò da Dundee, e si concentrò su Glencoe; effettuando tale operazione crediamo che i feriti e i medici rimasti a Dundee. Il generale White tiene posizione a Ladysmith e riceve rinforzi da Maritzburg.

« Il nemico sembra avere grande superiorità numerica. »

Da questa comunicazione sembrerebbe inficiata la voce d'una seconda vittoria riportata dagli inglesi a Glencoe.

Wyndham domanda se il Governo ricevette dai membri elettivi del Consiglio d'amministrazione di Malta e dagli avvocati di Malta una protesta contro la decisione di sostituire fra quindici anni la lingua inglese all'italiana nella procedura legale di Malta.

Chamberlain risponde: « Ricevetti una protesta che esaminai attentamente, ma per le ragioni esposte nel mio dispaccio del 25 aprile, pubblicato nel luglio scorso, vedo nessuna ragione di modificare siffatta decisione. »

Hicks-Beach dice che risulta dal bilancio suppletivo un'eccedenza di spesa di sette milioni di sterline. Chiede di emettere otto milioni di boni del tesoro: la questione del loro rimborso avverrà di nuovo imposto a maggiorata alla prossima sessione.

***

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 20,10:

Secondo dispacci giunti da Londra al *Temps*, il Governo inglese avrebbe ricevute salutari notizie sul secondo attacco dei boeri a Glencoe che vuole attendere un combattimento favorevole prima di pubblicarle.

Gli inglesi sarebbero stati sconfitti con gravissime perdite e il combattimento di Elandslaagte avrebbe avuto l'unico scopo di impegnare le forze del generale Wite durante l'attacco di Glencoe.

Gli inglesi morti e feriti ad Elandslaagte.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 23:

Gli inglesi uccisi nel combattimento di Elandslaagte sono 50, di cui 5 ufficiali. I feriti 152, fra cui 22 ufficiali; 12 sono feriti gravemente.

Un Messaggio della regina pei morti del Transvaal.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 23:

La regina diresse al ministro della guerra un Messaggio esprimente la sua viva ammirazione e simpatia pur gli inglesi morti nel Transvaal.

Le spese di guerra votate dalla Camera dei Comuni.

Le spese di guerra votate dalla Camera dei Comuni fino al 31 marzo si suddividono nel seguente modo:

Sopravvitto di campagna alle truppe, 25 milioni di franchi; servizio sanitario, 1,250,000 franchi; paga alle milizie, 31,250,000; trasporti, 37,500,000; compera di bestie da soma, 30 milioni; approvvigionamenti e foraggi, 45,000,000; equipaggiamenti, 10,250,000; magazzini e depositi, 12,500,000. Il che forma in tutto la bella somma di 200 milioni di franchi.

Le lagnanze di lord Kitchener e il suo probabile successore.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 21,15:

Da alcuni giornali si torna a parlare delle prossime dimissioni di lord Kitchener da sirdar nella guerra che presto o tardi dovrà ricominciarsi nel Sudan.

Il *Daily Telegraph* ha da un corrispondente che lord Kitchener, malgrado gli onori avuti dal Governo, non è soddisfatto della sua posizione, non avendo trovato nel Governo inglese quegli aiuti sui quali egli faceva fondamento per terminare definitivamente la campagna contro i dervisci. In una lettera scritta al colonnello Kercher, suo antico amico e compagno d'armi, dice di essere mortificato della figura che gli tocca fare agli occhi degli stati maggiori d'Europa, che lo avranno battezzato inabile a terminare una campagna che non presenta gravi difficoltà.

Trova a ridire sull'avarizia del Governo che lesina nelle spese, sebbene col suo temporeggiare venga a spendere in parecchi anni più di quanto spenderebbe non so si decidesse a terminare d'un colpo la campagna contro i dervisci. — Nel caso che Kitchener presentasse realmente le sue dimissioni, egli vorrebbe sostituito da sir Winter, che ora comanda numerosi reparti di truppe anglo-egiziane.

Misteriosa partenza della flotta francese.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 14,30:

Il *Daily Mail* dice di sapere da buona fonte che la flotta francese del Mediterraneo è partita pel Levante. Il giornale inglese crede di poter dedurre che questa partenza è una conseguenza dell'intesa fra la Francia e la Russia contro l'Inghilterra.

Casi sospetti di malattia a Santos.

Rio Janeiro, 23 (*Stefani*). — Vi furono due nuovi casi sospetti a Santos.

La rivoluzione a Catamarca.

Morti e feriti.

Abbiamo da Buenos Aires, 24 settembre:

Da parecchie settimane correva, con una certa insistenza, la voce di una imminente rivoluzione a Catamarca, ed infatti la rivoluzione, se pure è il caso di far uso di questo vocabolo, è scoppiata in quella città verso le 10 di venerdì scorso.

Secondo telegrammi ufficiali pervenuti al Governo, il movimento venne promosso e organizzato dall'ispettore delle imposte nazionali signor Antonio Rivera, il quale però la sera prima del fatto mandò telegraficamente le sue dimissioni onde avere piena ed assoluta libertà d'azione, col concorso della maggioranza del partito radicale e di un gruppo d'amici del senatore Figueroa, fra i quali il signor Augelo Mano e Dr. Molinas.

Dichiaratasi la rivoluzione, si formarono rapidamente vari cantoni nei diversi punti della città, ed un forte manipolo di rivoluzionari marciò verso il Cabildo, ove trovavasi il governatore Castellano con alcuni amici e un centinaio di uomini, assediandolo.

Altri gruppi di rivoluzionari armati presero contemporaneamente possesso del palazzo di giustizia, della casa del deputato Herrera e della cattedrale.

Sparsasi la notizia della rivoluzione, le truppe regolari armate dei dipartimenti vicini di Valle Virjo, Piedra Blanca e Capayan iniziarono immediatamente un movimento di concentrazione sulla capitale, col proposito di soffocare rapidamente il movimento, evitando uno spargimento di sangue. Disgraziatamente però ciò non si potè ottenere, inquantochè causa la mala ufficiale che le diversi scontri fra le truppe ed i rivoluzionari si ebbero 9 morti e 15 feriti.

La prima notizia del movimento giunse a Buenos Aires al direttore della posta e telegrafi signor Garcia Fernandez, il quale ne dette partecipazione al presidente della Repubblica. A sua volta il generale Roca ne avvertì il ministro della guerra, il quale ordinò subito telegraficamente al battaglione 11.o di fanteria, di guarnigione a Santiago del Estero, di recarsi immediatamente a Catamarca.

Durante la notte del venerdì al sabato giunsero scarse ed incomplete al Governo federale le notizie sulla marcia della rivoluzione, inquantochè i rivoluzionari ruppero in diverse località le comunicazioni telegrafiche; un dispaccio pervenuto ieri mattina alle ore 10 al presidente della Repubblica, confermato da vari altri di data posteriore e di diversa fonte, portò la notizia che la rivoluzione venne completamente domata in sulle prime ore di ieri mattina dalle truppe regolari e da un gruppo di popolo fedele al governatore.

Contribuì a tale risultato una sortita dal Cabildo fatta dal picchetto delle guardie carcerarie, il quale, piombato inaspettatamente sui rivoluzionari assedianti, li costrinse ad abbandonare il campo dopo uno scambio di fucilate.

Quanto allo scopo della rivoluzione, la quale ricesti indubbiamente il carattere di un movimento popolare, era quello di spodestare le famiglie Castellano Herrera unite tra di loro in parentela e che da otto anni a questa parte si succedono nel governo di Catamarca.

Al Governo locale infatti, al Congresso nazionale ed al Congresso provinciale siedono quasi esclusivamente i membri di quelle due famiglie. Governatore è Flavio Castellano, senatore nazionale il cognato Giulio Herrera, che fu prima governatore. Adolfo Castellano e M. Herrera, fratelli rispettivamente dei due primi nominati, sono deputati nazionali per Catamarca; Francisco Olmos, cugino di ambedue, è ministro provinciale, e tutti gli altri membri di famiglia e tutti gli impiegati sono o deputati o senatori al Congresso provinciale.

Il disgusto nella popolazione per tale scandaloso monopolio del potere che si riserva in una famiglia è naturalmente profondo; ed ecco la causa prima del movimento, che dopo una lunga incubazione è finalmente scoppiato venerdì sera e che, come s'è visto, ha avuto un esito negativo.

Verso le 12 di ieri, poi, un telegramma arrivato a Buenos Aires comunicava che i rivoluzionari, respinti dalla città, si erano concentrati in vari punti della campagna circostante con l'evidente proposito di ritentare l'assalto, ma un dispaccio pervenuto ieri sera all'ultima ora al ministro degli interni informa che la rivoluzione è stata completamente soffocata anche nella campagna, grazie all'intervento dell'11.o fanteria arrivato da Santiago, e che la tranquillità ha fatto dovunque ritorno.

Un altro dispaccio ricevuto dal Ministero annunzia che Antonio Rivera, l'organizzatore e capo del movimento rivoluzionario, è stato arrestato dalle forze del Governo e fucilato con un colpo di mauser sparatogli ad un metro di distanza.

Quanto alle vittime della rivoluzione, esse sono complessivamente 24: 9 morti e 15 feriti. Fra i primi figura, se le notizie sono esatte, il signor Maduello; fra i secondi, Roberto Lascano, il capitano del picchetto Valferdi, il tenente Romero, il dott. Robia Escalante, il giovane Furque, un figlio del direttore della scuola normale e vari altri.

Gli arrestati sono numerosissimi.

Il governatore Castellano aveva avuto sentore dell'imminenza della rivoluzione ed infatti aveva disposto che dieci uomini del picchetto provinciale dormissero in casa sua e che un grosso numero di soldati custodisse la permanenza il Cabildo.

Quanto poi alle comunicazioni telegrafiche, il direttore generale dott. Fernandez ha ieri stesso ricevuto avviso che tutte le linee vennero ristabilite.

LETTERE SPAGNUOLE

Le sconfitte eredità d'Emilio Castelar — I suoi beni all'asta — Particolari della sua vita — La magnificenza dell'appartamento del Castelar — Il celeberrimo « torero » Guerrita s'è ritirato dall'« arte » — Il fanatismo degli spagnuoli per lui — Qualche cifra interessante circa l'avventurosa e lucrosa sua professione.

(Nostra corrispondenza).

Madrid, 19 ottobre.

(Ypsilon) — « Fra pochi giorni saranno venduti all'asta pubblica i libri, i mobili e gli oggetti d'arte che appartennero all'illustre scrittore ed oratore Emilio Castelar, e che costituiscono tutta l'eredità da lui lasciata. »

Questo ho letto stamane in un giornale madrileno; e non provarno un sentimento di profonda, indicibile tristezza.

E veramente quelle poche linee — sì fredde nella loro laconicità — a quante e quante riflessioni non liete si presterebbero, ricordando l'ammirevole integrità di carattere, il patriottico disinteresse del compianto Castelar; il quale — dopo aver occupato il più alto cariche dello Stato, compresa quella di presidente della Repubblica — tuttochè vide largite alla sua patria, dalla Monarchia, quelle pubbliche libertà, quelle istituzioni democratiche per cui egli aveva tanto e sì strenuamente combattuto, si ritirò dalla vita politica e s'acconciò di buon grado a guadagnarsi da vivere scrivendo sui giornali e sulle riviste, anzichè abiurare i propri ideali repubblicani!

Ed ancora: a quante..... elucubrazioni, più o meno sentimentali, quel conciso annunzio di giornale ne suggerirebbe d'abbandonarci, sul malinconico..... e non più originale tema: « L'anima delle cose! » Delle « cose », ciascuna — o quasi — delle quali rappresenta un omaggio d'amicizia, o d'ammirazione, o di gratitudine, tributato al Castelar, e che — dopo segretamente avere accesa l'ardente sua fantasia d'artista, e carezzato il luminoso suo intelletto di pensatore, e vissuta la stessa sua intima vita — simili ad avanzi d'un naufragio sarebbero disperse fra breve, per la Spagna, pel mondo, ovunque portando, in sè rinchiuso, il segreto d'un suo sguardo eloquente, d'un suo dolente sospiro, d'un suo pensiero generoso!

Ma no, rassicuratevi: io non mi lascierò trascinare, qui, nè da elucubrazioni, nè da riflessioni di sorta, foss'altro che per evitare ch'esse m'abbiano sterilmente a sospingere troppo lontano; così lontano..... da indurre i lettori a non seguirmi. Ciò che invece non avverrà — almeno lo spero! — s'io mi limiterò modestamente ad accennare ai principalissimi mobili ed oggetti d'arte, compresi fra gli scarsi beni lasciati dal Castelar, ed a riferirvi — *en passant* — qualche particolare, se non proprio inedito, per lo meno assai poco noto, circa la vita che l'illustre scrittore e oratore conduceva negli ultimi suoi anni.

***

Così, per esempio, voi non sapete, probabilmente, che il Castelar — pur essendo scapolo, e non avendo da provvedere che a se stesso — per guadagnarsi da vivere agiatamente, con relativo lusso, doveva lavorare — e lavorò, fino a pochi giorni prima di morire — sette od otto ore al giorno. Egli s'alzava invariabilmente alle sette del mattino; sorbiva una tazza di caffè, mentre il suo segretario gli leggeva le più salienti notizie politiche pubblicate dai giornali madrileni; poi si metteva a dettare articoli per questo o quel periodico spagnuolo, o per qualcuna delle varie Riviste estere in cui collaborava. A mezzogiorno preciso faceva colazione, — una colazione lautissima e squisita, — in compagnia di due o tre dei più intimi suoi amici, da lui alternativamente invitati a partecipare ai suoi pasti, che godevano meritata fama d'esser fra i più delicati e succulenti di Madrid. Terminato l'asciolvere, Castelar riceveva le visite d'altri amici e di correligionari politici d'ogni provincia della Spagna; ed alle due pomeridiane si ritirava nel proprio studio, e ricominciava a dettare articoli, o pagine di storia, fino alle sette di sera, quasi ininterrottamente, passeggiando su e giù per la stanza, colle mani dietro la schiena. Alle otto pranzava (ed il pranzo..... non aveva nulla da invidiare alla colazione!); quindi indossava l'abito di società, e si recava al teatro dell'Opera, oppure a visitare qualche famiglia fra le più colte dell'aristocrazia, la quale faceva a gara ad invitarlo ai suoi ricevimenti, alle sue feste. A mezzanotte, finalmente, egli rincasava, e si coricava subito, per ripredere l'indomani l'ormai inalterabile suo sistema di vita. E sapete quanti articoli (e nessuno di essi breve, e tutti semplicemente ammirabili!) Castelar soleva inviare, ogni mese, ai giornali ed alle Riviste d'Europa e d'America? Nientemeno che venti o venticinque! Ciò che gli permetteva di guadagnare, in media, fra le duemila e le duemilacinquecento lire al mese.

— Eh! Che diamine! — qui mi pare quasi d'udirmi interrompere, con un accento d'incredulità. — E guadagnando sì rispettabile somma, e menando la metodica e laboriosa vita che ci avete descritta, Castelar non è riuscito a lasciare, morendo, null'altro che dei mobili, degli oggetti d'arte e dei libri...!

Veramente, vorrei rispondervi che il numero di quei libri (moltissimi dei quali assai rari) non è minore di diecimila; e che, di quegli oggetti d'arte, la maggior parte è preziosa; e, finalmente, che fra i mobili dell'appartamento occupato dal Castelar ve n'erano parecchi degni d'un principe addirittura.....

Preferisco, invece, assicurarvi che l'abitare in un appartamento di dodici o quattordici stanze — come quello in cui dimorava il Castelar — ed il vivere coll'agiatezza con cui questi viveva, in Madrid costa un occhio del capo, poichè questa una delle capitali indiscutibilmente più care del mondo. E riservandomi di dimostrarvi un dì o l'altro l'esattezza di tale mia affermazione, — narrandovi in proposito mille particolari assai più interessanti, forse, di quanto possiate immaginarvi, — per ora..... vi prego di credermi sulla parola.

***

Dicevo dunque che, dei mobili che il Castelar possedeva, parecchi ve ne sono degni di

un principe. Figuratevi: fra essi v'è infatti un gran letto d'ebano intarsiato d'argento — regalato all'illustre uomo da un gruppo di repubblicani dell'America del Sud, allorch'egli venne eletto presidente della Repubblica; poi v'è un superbo lavabo di marmo verde, con annesso servizio d'argento massiccio; ed un armadio di palissandro, cui sono incastonati grossi pezzi di madreperla; ed un magnifico scrittoio d'ebano; ed il mobiglio del salotto da pranzo, stile Rinascimento..... E che so io quant'altri stupendi mobili ornavano l'appartamento del Castelar.....!

Quanto agli oggetti d'arte, non la finirei così presto se avessi ad enumerarli tutti. V'hanno statuette di marmo e di bronzo; busti e quadri dei migliori artisti d'Europa; tre o quattro calamai d'oro massiccio — altrettanti omaggi d'ammirazione all'insigne scrittore —; poi tutta una collezione di curiosissime armi che appartennero ai primitivi popoli d'America; ed antiche anfore; e magnifici arazzi..... Fra le cose più interessanti, degna di speciale menzione si è una grande ed artistica cornice di bronzo, entro la quale sono disposte, in capriccioso disordine, le lettere dirette al Castelar dalle più illustri personalità dell'Europa contemporanea: vi sono, infatti, autografi di Victor Hugo, di Thiers, di Garibaldi, di Mazzini, di Gladstone.....

Benchè manchino ancora parecchi giorni alla data fissata per la vendita all'asta di quanto conteneva l'appartamento del compianto personaggio, pur tuttavia gli eredi di questi hanno già ricevuto, da molte città della Spagna e dall'estero, numerose lettere, in cui ammiratori entusiastici del Castelar esprimono il desiderio d'acquistare — a qualunque prezzo — un mobile, od un oggetto, o qualche libro raro, come grato suo ricordo.

Non iperbolicamente affermavo dunque, più sopra, che quant'ebbe di più caro il povero Castelar nel suo focolare domestico, quanto avevano riunito, attorno a lui, e l'amicizia, e l'ammirazione, e la gratitudine, andrà fra breve tristemente disperso per la Spagna, pel mondo....

***

Per altro, non crediate che sia questo ciò che maggiormente preoccupa oggi gli spagnuoli. Oh, no davvero! Di ben distinta indole, è..... l'avvenimento doloroso sopraggiunto d'improvviso a commovere, ad affliggere profondamente gli animi, da un capo all'altro della penisola, fornendo, ovunque, tema inesauribile di queruli commenti, di malinconiche, tristissime conversazioni.....

E realmente, l'affare è grave!..... è grave! Giudicatene voi stessi, del resto:

Il più acclamato, il più popolare degli odierni *toreros*, il principe dell'*arte taurina*, il celeberrimo Guerrita *se ha cortado la coleta!*

Traducendo letteralmente, ciò significa: « s'è tagliato il codino. »

Ma forsechè questa frase, così tradotta, potrebbe far comprendere a voi — non iniziati al caratteristico gergo dell'*arte* sullodata — la trascendentale, terribile importanza del fatto ch'essa esprime? No certamente: è necessario, quindi, ch'io apra qui una breve parentesi per « illuminarvi » in proposito.

Dovete sapere che quanti si dedicano alla professione del *torero*, si lasciano crescere sulla nuca una piccola ciocca di capelli, un codino *(coleta)*, che pare sia loro indispensabile per assicurarvi strettamente il cappello durante le corride.

Quella celebre appendice viene a costituire, così, il..... distintivo *sine qua non* dei *toreros*; distintivo che questi, naturalmente, si tagliano *(se cortan)* allorchè lasciano l'*arte* loro.

Qui potrei chiudere la parentesi, considerandovi già sufficientemente « illuminati ». Se non che, desiderando elevare la vostra erudizione, in materia di frasi *taurine*, allo stesso livello della mia, vi dirò altresì come e qualmente il senso della frase « tagliarsi il codino » si sia così generalizzato, ormai, ch'essa viene comunemente usata anche per significare, in linguaggio famigliare, l'abbandono d'un'arte, d'una professione, e perfino d'un'abitudine qualunque.

Ed ora chiudo la parentesi per davvero.... e torno alla *coleta* del Guerrita.

Ci torno per dirvi che « il taglio » definitivo ch'egli v'ha dato d'un tratto, senza preannunzio alcuno (contrariamente all'usanza dei *toreros*, che sogliono « accomiatarsi » da tutti i pubblici) ha destato una vivissima quanto spiacevole sorpresa negli entusiastici ammiratori suoi, il cui numero è d'assai poco inferiore a quello della popolazione spagnuola.

E in verità, il fatto che Guerrita — a 37 anni appena, sano e robusto com'è — si decidesse di punto in bianco a ritirarsi dall'*arte*, proprio adesso che si trovava all'apogeo della gloria..... taurina, apparve a tutti inaudito, inesplicabile; e tale rimase, finchè si seppe, in primo luogo, che nell'animo del famoso *torero* aveva lasciata una impressione incancellabilmente sinistra la tremenda ferita testè riportata, durante una corrida, dal valentissimo suo collega ed intimo amico suo, Reverte; poi, che il Guerrita già da parecchio tempo a questa parte era incessantemente oggetto d'insistenti, affettuosissime preghiere, d'appassionate suppliche, da parte della vecchia sua madre, di sua moglie e dei suoi quattro figliuoli; che — sempre tremando per la sua vita — volevano indurlo, ad ogni costo, ad abbandonare senz'altro la pericolosissima sua professione, ed a godere seco, in pace, il frutto delle fatiche da lui sostenute, dei rischi sì gravi e frequenti da lui corsi durante i suoi 23 anni di « carriera ». Sicuro: tanti erano, ormai, gli anni trascorsi dacchè s'era dedicato all'*arte taurina!*

Appena quattordicenne era difatti Raffaele Guerra, soprannominato Guerrita, allorchè in Cordova — ove nacque, da modestissima famiglia — imprese ad esercitare, nonostante l'opposizione dei propri genitori, la professione di *torero*, cui si sentiva attratto da irresistibile vocazione.

Dotato d'un coraggio a tutta prova, d'un sangue freddo imperturbabile, egli acquistò ben presto un'abilità sorprendente, meravigliosa, che gli permetteva d'affrontare i più feroci e temibili tori colla stessa serenità, colla stessa scherzosa indifferenza con cui avrebbe affrontato dei cagnolini!

Stentereste a credermi — dopo di ciò — se v'assicuro che il Guerrita era semplicemente l'idolo di tutti i pubblici spagnuoli! Questi lo consideravano addirittura come il migliore degli innumerevoli *toreros* che la Spagna abbia avuto in questo secolo; sicchè, in qualunque *plaza* egli si recasse ad « agire », riscuoteva acclamazioni frenetiche, ovazioni deliranti, trionfali..... e favolose somme di denaro, oltrechè regali numerosi e splendidi.

Ed ora — per finire — eccovi qualche cifra interessante, che stralcio dai lunghi ed entusiastici articoli pubblicati oggi, dai giornali tutti, *ad majorem gloriam Guerritae*.

Questo celeberrimo (stavo per scrivere addirittura: immortale!) *torero* ha preso parte a millecento corride, nelle quali ha ucciso, complessivamente, 2547 tori.

Le ferite da lui riportate durante i 23 anni della sua « carriera » furono circa 50, di cui nessuna, però, fu veramente grave, e solo tre delle quali gli lasciarono cicatrici. E finalmente: oltre ad aver vissuto principescamente, nel corso di tutti questi anni, Guerrita possiede ora un capitale che ammonta a tre milioni di lire, cui si deve aggiungere, poi, il tutt'altro che disprezzabile importo delle centinaia di magnifici gioielli regalatigli in altrettante corride.

Dopo di che, chiamatelo « un volgare macellaio », se vi piace! Io non l'oso.....

Il Congresso degli Ordini sanitari del Regno

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 23:

Stamane all'Università si è inaugurato il Congresso dei delegati degli Ordini sanitari del Regno. Durante pronunziò il discorso inaugurale, vivamente applaudito.

Vennero nominati: Durante, presidente; Bastianelli, vice-presidente. A presidenti onorari: Parona, Lanzillotti, Buonsanti, Jelopi, Santini, Casati E., Liverato, Fazzi, Riva, De Giovanni, Barduzzi, Queirolo, Accettella, Bellosta e Mazzoni.

Il Congresso ha incominciato subito lo svolgimento dell'ordine del giorno.

Il Congresso sociologico.

Genova, 23 (*Stefani*). — Alle ore 10 nel salone dell'Associazione degli impiegati civili si inaugurò il primo Congresso sociologico italiano. Il prof. Cosentino pronunziò il discorso inaugurale. Rottari fu nominato presidente effettivo; Yves Guyot, onorario. Parlarono quindi Rottari e lo spagnuolo Bonista. Il Congresso durerà 7 giorni.

Disordini antisemiti in Moravia.

Hollechau (Moravia), 23 (*Stefani*). — Ieri vi furono gravi disordini. Alcune case di israeliti ebbero vetri rotti. Due botteghe furono saccheggiate ed una casa incendiata. I gendarmi intervennero e caricarono i dimostranti. Tre morti ed alcuni feriti. Le truppe ristabilirono l'ordine.

Il principe ereditario di Germania.

Il figlio maggiore dell'imperatore di Germania, il principino Guglielmo, entrerà il 6 maggio del 1900 nella sua maggiore età, cioè nel suo tredicesimo anno.

A partire da quel giorno il principe imperiale abiterà il castello di Potsdam, dove occuperà lo stesso appartamento che suo padre Guglielmo II ha abitato dalla sua maggiore età fino al giorno del suo matrimonio.

Un dì della passata settimana l'imperatrice Augusta Vittoria e il principe imperiale hanno visitato il castello da cima a fondo, compreso le nuove cucine costruttori recentemente e che costarono da sole 100,000 lire.

L'anno venturo il principe Guglielmo prenderà servizio, per una durata di sei mesi, nel primo reggimento delle guardie; in seguito seguirà i corsi dell'Università di Bonn.

Una battaglia al Congo.

Ci scrivono da Bruxelles, 21:

Il sottotenente Paternoster scrive da Sungula in data 20 luglio che le truppe dello Stato del Congo ebbero a sostenere un grave combattimento contro la tribù dei Bacusus, che si erano rivoltati.

Il combattimento durò circa sei ore.

Vi sono circa trecento morti ed altrettanti feriti.

Per la municipalizzazione dei servizi pubblici.

Ci scrivono da Lugano, 22:

Oggi la cittadinanza di Lugano, raccolta in pubblica assemblea, ha approvato all'unanimità — in seguito a rapporto steso da Enrico Bignami, in concorso di cinque egregi cittadini svizzeri — le proposte della municipalità per il riscatto dell'officina del gas, riscatto mercè il quale si prosegue la municipalizzazione dei servizi pubblici di questa città.

I distributori automatici di francobolli.

I distributori automatici di francobolli stanno per fare la loro comparsa a Parigi.

Tre apparecchi cominceranno a funzionare per provare e distribuiranno per ora soltanto francobolli da 15 centesimi e cartoline da 10 centesimi.

Se il pubblico accoglierà favorevolmente la comparsa di questi apparecchi, si aggiungeranno ad essi anche dei distributori automatici di *petits-bleus*, di moduli per telegrammi, di francobolli d'ogni valore.

Il *Figaro* scrive che i nuovi distributori automatici sono di una estrema semplicità e funzionano con una precisione mirabile, presentando anche la più sicura garanzia che le casse dello Stato non possono in alcun modo essere defraudate.

La vita che si vive

Fra le varie visite che ho avuto oggi in ufficio sono in dovere di segnalare quella di un egregio concittadino che, per ora almeno, desidera di conservare l'incognito.

Il visitatore (un uomo sui 60 anni, basso, bigio, grasso, grosso, con un viso tondo, in mezzo a cui trionfa un naso viola-lucente di proporzioni monumentali) aveva sollecitato l'onore di un colloquio con me per sottopormi un pezzo di giornale su cui era riprodotto un quadro comparativo di quanto si beve in Europa.

— Veda, — mi disse con una voce rauca, forse per l'interna commozione, — veda che anche sotto questo aspetto l'Italia è purtroppo alla coda delle altre Nazioni!

Noi siamo il paese vinifero per eccellenza, e viceversa noi italiani siamo quelli che beviamo meno!

I francesi — *sicuro*, *solita* — tengono il primato con una media di consumo assai superiore alla nostra. Le cifre sono cifre, e per quanto siano mortificanti per noi, bisogna farci tanto di cappello.

Nella sola città di Lione, come vede, si beve assai di più che non nelle nostre grandi città.

Come spiega lei, di grazia, questo fatto?

— Ma..... non saprei: forse i lionesi bevono di più perchè colà è assai sviluppata l'industria delle sete.....rie.

La spiegazione non parve però persuasiva al mio interlocutore.

— No, no, — mi disse, — la spiegazione gliela darò io. Gli è che all'estero, e in Francia specialmente, l'amor patrio ha radici più profonde che da noi. Là è una gara in tutti nel tener alto il prestigio del proprio paese. La fierezza di poter dire: « Noi siamo i primi bevitori del mondo », è la gran molla che li spinge a bere.

Ahimè! in Italia pur troppo non siamo capaci di questi sacrifici, ed ecco perchè restiamo alla coda degli altri paesi.

— In quanto a sacrifici, — soggiunse poi con un sospiro, — noi della vecchia generazione ne abbiamo fatti, e io lo so, io che ho assistito ai più grandi avvenimenti, ed ho letto tutti i bollettini delle guerre dell'indipendenza; ma la generazione nuova non è, ahimè, più all'altezza della situazione. Non è forse del mio parere, lei?

— Ma si figuri; perchè dovrei darle questo dispiacere?

— Benissimo; allora lei non si rifiuterà, spero, di mettere sotto le sue ali protettrice un mio progetto destinato a dare all'Italia un buon posto fra le Nazioni bevitrici. Posso esporlo?

— Esponga pure; non nego mai la parola ad un cittadino così tenero del pubblico bene.

— Il mio progetto è questo:

Noi chiamiamo a raccolta i cittadini di buona volontà, e li costituiamo in una potente Lega per l'acquisto di grosse botti di vino che depositeremo in un vasto magazzino, ben riscaldato in inverno e bene arieggiato in estate.

Quando le botti saranno a posto, noi pubblicheremo un manifesto che dica su per giù così:

Concittadini bevitori,

« L'Italia è, purtroppo, alla coda delle Nazioni bevitrici, e questa è una vergogna che noi dobbiamo assolutamente cancellare. Noi dobbiamo dimostrare al mondo che gli italiani non sono secondi a nessuno nelle bevute.

« A questo scopo un'accolta di eletti cittadini ha aperto un magazzino ove tutti potrete bere gratuitamente.

« A voi, ora, concittadini di buona volontà, tocca il doveroso compito di accorrere numerosi.

« Ognuno secondo la capacità del suo stomaco faccia il suo dovere e arrenga quel che può.

« Sia in voi una nobile gara nel vuotare i litri, e succederà dovesse cadere ubbriachi, pensate che il bicchiere che avete bevuto di più, contribuirà ad avvicinarci a quel primato a cui miriamo. »

***

— Che cosa ne dice del mio progetto?

— Non c'è male; ma credo lei che se ne troverebbero tanti cittadini disposti ad ubbriacarsi per orgoglio nazionale?

— Ne sono persuaso. Creda pure, sono molti i cittadini che sentono tutta la vergogna di non poter competere coi bevitori francesi. Questi poveretti fanno quello che possono, ma purtroppo in questi tempi di scarsa pecunia possono far poco.

Occorre dunque metterli in grado di fare tutto il loro dovere.

In quanto a me non ho bisogno di incitamenti e nel limite delle mie modeste forze il mio dovere di bevitore, posso dirlo ad alta voce, l'ho sempre fatto. La mia coscienza sotto questo aspetto nulla ha da rimproverarmi.

***

In così dire egli si alzò per andarsene, dopo aver ottenuto da me la promessa che avrei lanciato il suo progetto.

Nell'atto di congedarsi, però, l'egregio visitatore mi si avvicinò e mi disse ancora:

— Io sono d'avviso che un probo cittadino non deve mai finire la giornata senza aver fatto il..... debito suo. Potrebbe darmi cinque lire?

***

La penultima.

Veduto color di rosa.

— Come sta la signora X?

— Male, male assai. Si teme vicina una catastrofe.

— E chi ve l'ha detto?

— Suo genero.

— Non gli credete. I generi, in questo caso, vedono tutto color di rosa!

***

L'ultima.

— Dimmi, papà, che cosa è il tiro ai piccioni?

— Caro mio, è un tiro che fa venir la pelle d'oca ai colombi.

Io per tutti.

PREGHIAMO i nostri associati, che rinnovano l'abbonamento o chieggono cambiamento di indirizzo, di accompagnare la loro richiesta con la *fascetta* a *stampa*, colla quale è spedito loro il giornale.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Il dividendo delle Azioni della Mediterranea.

MILANO, 23. — Il Consiglio d'Amministrazione della Mediterranea, nella sua ultima seduta, prese in esame le risultanze dell'esercizio 1898-1899, deliberando di proporre alla prossima assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo di lire 25 per azione.

L'abiura di un avvocato genovese.

PIACENZA, 22. — Nell'amena vicina borgata di Pontenure ha avuto luogo una cerimonia, che ha destato una certa sorpresa e curiosità.

L'avvocato Openheim di Genova ha abiurato la religione ebraica per abbracciare la cattolica.

La cerimonia ha avuto luogo nella chiesa parrocchiale di Pontenure. Assisteva un pubblico numeroso; c'erano molte signore.

Battezzò l'Openheim l'arciprete don Rolando Romani. Mons. Scalabrini gli amministrò la cresima e la prima comunione.

Padrino dell'avv. Openheim fu il signor Carlo Raggio, figlio al comm. Armando.

I danni dell'alluvione a Bolsena.

VITERBO, 22. — Le pioggie dirotte degli scorsi giorni hanno prodotto gravi danni.

I fossi che vanno a scaricarsi nel lago di Bolsena si gonfiarono al segno di rompere gli argini, rimanendo invase dalle acque le fertili campagne circostanti.

Il fosso detto della Mercante col suo impeto straordinario travolse ed annegò una povera donna, certa Mazzocchini Cristina da Bolsena, d'anni 80, la quale trovavasi in una grotta insieme al marito ed alla cognata.

Il marito, travolto pure dalla corrente per un buon tratto, si salvò miracolosamente, essendo stato gettato contro una siepe, alla quale si appigliò, e con sforzi disperati potè lottare e vincere la forza del torrente.

La cognata della infelice annegata si pose in salvo inerpicandosi su per un dirupo sovrastante la grotta.

Il cadavere della Mazzocchini è stato trovato sulla riva del lago in prossimità al paese Marta, colà trasportato dai flutti.

Sono sensibili i danni delle campagne, essendo rimasti sepolti sotto la sabbia e sassi numerosi orti, che per la loro coltivazione splendida sembravano veri giardini.

L'on. Badaloni escluso dal Consiglio provinciale.

Rovigo, 23 ottobre.

(G. M.) — L'on. N. Badaloni, deputato del gruppo socialista, medico valente e ottima persona, era stato eletto consigliere al Consiglio provinciale di Rovigo. Ma essendo egli ufficiale sanitario del Comune di Trecenta, gli fu sollevato contro opposizione di ineleggibilità. Il Badaloni allora ricorse al Consiglio provinciale.

La tesi che l'ufficiale sanitario non sia un impiegato amministrativo, eloquentemente sostenuta dall'avv. Porrato, non venne accolta, anche perchè il Badaloni non fu nominato provvisoriamente per un anno, ma per anni tre; non venne accolta dalla grandissima maggioranza del Consiglio, che respinse il reclamo, dichiarando così ineleggibile l'on. Badaloni alla carica di consigliere provinciale.

DALLE PROVINCIE

CUMIANA (Pinerolo).

Grandiosa festa operaia. — La Società Cooperativa operaia-agricola di Cumiana, il 29 corr. ottobre celebrerà una grandiosa festa operaia per festeggiare l'onorificenza conseguita all'Esposizione di Torino, ed insieme iniziare la costituzione di un consorzio per l'impianto di stazioni grandinifughe. Specialmente per questo secondo motivo, la festa avrà un'importanza speciale.

Perciò hanno promesso il loro intervento S. E. l'onorevole Boselli, ministro del tesoro, nostro consigliere comunale e provinciale; il deputato del Collegio onorevole Marsengo; molti sindaci dei paesi limitrofi e del circondario, ed altri personaggi illustri.

NOVARA.

23 ottobre. (G. M.) — **L'istruzione elementare.** — Gli allievi delle scuole elementari sono in continuo aumento. Nell'anno scolastico 1897-98 nelle scuole elementari comunali erano, tra maschi e femmine, 4464 allievi; nel testè decorso anno aumentarono di 150 e nell'appena iniziato anno scolastico 1899-1900 si ha un nuovo aumento di 200 circa.

— **Incendii dolosi.** — Ci giunta notizia essersi sviluppato a Carpignano Sesia, nella notte, tutte un incendio. Ne ignoro i particolari, ma dicesi che anche in questo, come in altri precedenti, sia stato appiccato il fuoco da qualche malvagio a scopo di vendetta.

È a sperarsi che l'Autorità riesca a scoprire l'autore o gli autori.

RIVAROSSA CANAVESE.

22 ottobre. — **Festeggiamenti al neo-sindaco.** — Con un banchetto di 150 coperti venne oggi festeggiato il neo-sindaco di Rivarossa, signor dottore Felice Tapparo. Numerosissime furono le adesioni, fra cui note quelle del senatore Frescot, degli onorevoli Frola e Bertetti, del conte Meana, dell'ingegnere Sezzano, ecc.

La più schietta cordialità regnò sempre a dimostrare quanta fosse spontanea e sentita la testimonianza di stima e deferenza che si tributava al dottor Tapparo, e rendendo più simpatica la festa.

Parlarono brevemente, ma tutti con rara felicità, portando congratulazioni e saluti al festeggiato ed a Rivarossa, l'avv. Bobba, pretore a San Benigno, l'avvocato cav. Borghesio, il dottor Luigi Tenco di San Benigno d'Asti, il prof. avv. Delvitto, il signor Morasetti, il reverendo signor prevosto ed altri ancora.

Con elegantissimo elogio a tutti rispose il festeggiato e tutti i convenuti ringraziò, terminando con un evviva a Rivarossa.

La riunione finì con una bicchierata all'abitazione della famiglia Tapparo, incantevole dimora posta in alto della collina.

SUSA.

Rettifica. — Nel resoconto pubblicato ieri delle onoranze rese al prof. Ghirardi il nostro corrispondente è incorso in una inesattezza che, pregati, di buon grado rettifichiamo.

Egli ci scrisse che la Giunta municipale di Susa non aveva creduto di accogliere una domanda intesa a far dare la cittadinanza onoraria al prof. Ghirardi. Dobbiamo aggiungere che tale domanda non è mai stata fatta e che quindi non ebbero mai nè la Giunta nè il Consiglio occasione di occuparsi in proposito.

All'elenco poi dei discorsi domenica pronunziati dobbiamo aggiungere quelli del cav. Bada e del cav. Vittorio Piccini.

VERCELLI.

23 ottobre. (Don Mino). — **Beneficenza.** — L'avvocato Quaglietti, morto costì recentemente, legava una sua casa in Vercelli, in parti eguali a due Istituti torinesi, il Cottolengo e il Salesiano, e ad un Istituto vercellese, il Ricovero di mendicità.

Il nostro compianto concittadino lega anche mille lire all'Istituto degli Artigianelli.

Pel secondo millennio d'Ivrea.

Stapless ci scrive da Ivrea, 23:

Assicurata la parte storica, intellettuale e morale di quanto riguarda la solenne commemorazione del secondo millennio della fondazione d'Ivrea, il Comitato esecutivo sta ora pensando ad organizzare pure degnamente la parte decorativa, quella cioè che riguarda i pubblici festeggiamenti.

A tale scopo, il sindaco cav. avv. L. Rossi, dietro preghiera dello stesso Comitato, convocava ieri nel palazzo civico i commercianti cittadini per comunicare loro il programma dal Comitato abbozzato: a grandi linee, dell'esecuzione del quale dovrà incaricarsi la Commissione degli esercenti e commercianti, con facoltà di modificarlo come meglio sarà creduto opportuno.

Tale programma, oltre alla Esposizione già accennata, comprende: ricevimento solenne dei sindaci del Canavese; festa e refezione scolastica; fiera ciclistica; gran gara di tiro a segno nazionale; festa nautica sul lago Sirio; concorso di Bande musicali; concorso ippico; ricevimento delle Società operaie; illuminazione; fuochi artificiali, ecc., ecc.

Il signor Martinelli, membro del Comitato esecutivo, spiegò il compito e i rapporti che la Commissione dei commercianti doveva tenere col Comitato stesso riguardo alla eventualità degli alloggi, pranzi, bicchierate, servizio di vetture, ecc., ecc.

In seguito, i commercianti ed esercenti presenti, discretamente numerosi, procedevano alla nomina della Commissione, che risultava composta dei seguenti signori: Billia Stefano, Vaudagnotti Giuseppe, Ferrando Domenico, Rossi Carlo, Soria Vittorio, Guaschino Giovanni e Basso Lorenzo.

Consiglio provinciale di Alessandria.

Alessandria, 23 ottobre.

(GAZZARINO) — Oggi alle ore 11 ebbe luogo la seconda adunanza ordinaria del Consiglio provinciale.

Erano presenti 50 consiglieri. Presedeva Saracco.

Il presidente comunica le dimissioni dei consiglieri Barberis e Gorla. Su proposta dei consiglieri Bocca e Adorni, le dimissioni non vengono accettate.

Sul reclamo del cav. avv. Filippo Bocca contro la proclamazione del consigliere provinciale pei mandamenti di Gabiano e Mombello nella persona del signor Pacifico Dell'Aglio, la Commissione degli affari diversi propone la sospensiva, mandando iniziarsi un'inchiesta sulle accuse di corruzione, proposta che viene approvata.

Si passa al conto 1898.

Dopo una lunga discussione sull'accettazione dei maniaci al Manicomio, il conto viene approvato nelle seguenti cifre riassuntive:

Caricamento L. 2,344,102 75; carte contabili della contabilità divisionali L. 557,667 57; totale lire 2,901,770 32. Scaricamento L. 2,125,901 34; rimanenza L. 765,868 98. Deducendo l'ammontare delle carte contabili L. 357,667 57; fondo di cassa al 31 dicembre 1898 L. 409,201 41, a cui aggiungendo la somma rimasta a riscuotersi in L. 498,099 87, il totale dell'attivo è di L. 907,190 28.

Dal quale si deducono le somme rimaste a pagarsi in L. 569,012 51; rimanenza L. 338,177 77; deducendo il numerario delle contabilità divisionali L. 6650 71, la rimanenza attiva si riduce a L. 331,627 06, delle quali essendosi già applicate al bilancio 1899 L. 269,304 [illegible], restano da applicarsi al bilancio 1900 L. 62,322 48, le quali spettano agli enti seguenti: Alla provincia L. 62,091 28; al circondario di Alessandria L. 98 95; Acqui L. 90 28; Casale L. 2.

Si procede alle seguenti nomine:

Due commissari effettivi ed un supplente nella Giunta provinciale amministrativa: Viora avv. Ferdinando, Lavagna cav. Luigi; supplente: avv. Stefano Porzano.

Due commissari effettivi e due supplenti nella Commissione appello ricchezza mobile: Bergatta avvocato Carlo, comm. Di Gropello; supplenti: Fausto Pinotti, Candia cav. Innocenzo.

Il Consiglio passa alla discussione del bilancio 1900.

Parlano su diversi argomenti *Lumbroso*, *Caranti*, *Palazzo*, *Maioli*.

Il socialista *Sacco*, preoccupandosi dell'aumento della sovrimposta, trova che il prestito di tre milioni del 1882 è stato rovinoso per le finanze provinciali; vorrebbe si trovasse modo, con una nuova operazione finanziaria, di alleggerire il passivo del bilancio.

Gli rispondono *Piccatti* e *Adorni*, dimostrando che con quel prestito si fecero opere colossali, urgentemente necessarie: che se si fosse allora adottato il sistema suggerito ora dal Sacco, i contribuenti avrebbero dovuto sopportare il grave peso del prestito tutto in una volta, mentre invece venne ripartito sui vari bilanci successivi.

Baffa suggerisce provvedimenti per estinguere più presto e con minori sagrifizi il prestito.

Passando ai singoli articoli, prendono parte alla discussione e fanno raccomandazioni *Cotta*, *Caranti*, *Sacco*, *Lacchi*, *Braggio*, *Baffa*, *Ferrari*, *Maioli*, *Bernardelli*.

Una vivacissima discussione viene sollevata da *Cotta* sulla fillossera; e si finisce per approvare un ordine del giorno col quale si deplora che il Governo abbia inviato ordini per la sospensione delle esplorazioni antifillosseriche e lo si invita ad applicare anche nell'interesse di Alessandria la legge che vige in proposito.

Gli onorevoli Borsarelli, Calleri, Rogna annunziano una loro interpellanza alla Camera sull'argomento.

Il bilancio viene approvato.

Sono le ore 18 e si approvano ancora a tamburo battente altre proposte. Sulla domanda di sussidio della Commissione antifillosserica del circondario d'Asti, il Consiglio concede L. 5000 alla Deputazione per servirsene come crederà meglio.

Si approva lo stanziamento in bilancio della somma di L. 10,000 pel progetto di ampliamento del ponte della Bormida presso Acqui.

Si rinvia alla metà di dicembre la discussione pel concorso nella spesa di costruzione delle ferrovie Torino-Chieri-Piovà-Casale, Asti-Chivasso, Valenza-Voghera.

La seduta è tolta alle 18.15.

REATI E PENE

Le miserie dell'emigrazione.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Didò Pietro e Didò Serafino, fratelli, si trovavano per ragioni di lavoro e di..... fame a Chambéry, dove un giorno ebbero la buona ventura di conoscere tale Pesenti Pietro, capo carbonaio, il quale aveva raggranellato un discreto gruzzolo di denaro, che seco portava. Recatisi in una gargotta ed intrapresa una partita a carte, il Pietro Didò invitò il Pesenti ad imprestargli quei napoleoni d'oro, promettendogli di farli fruttare ad usura con le arti del giuoco. Il Pesenti, dabbenuomo bergamasco, acconsiscese; ma appena le corruscanti monete passarono nelle mani del Pietro, il Serafino gliele strappò di mano, dandosi a precipitosa fuga.

La disperazione rese alati i piedi del povero derubato: ma il ladro pareva aver preso in imprestito quelli del protettore dei suoi pari: il dio Mercurio. E per soprammercato venne in soccorso al fuggente uno sconosciuto, il quale sferrò un così terribile pugno all'inseguitore, che questi ruzzolò in terra, perdendo tosto le tracce del ladro.

Nè qui il tutto finisce. Didò Pietro ritorna alla ribalta della giustizia in una nuova malandrinata che può passare sotto il nome di quelle truffe di vecchio stampo e troppe volte ripetute che sono dette all'*americana*, ed in cui appunto le vittime designate sono quasi sempre disgraziati emigrati che rimpatriano.

Coll'aiuto di uno sconosciuto, sotto il pretesto di vendita di vino, il Pietro Didò riuscì a persuadere tale Accolto Giuseppe di mettere in una busta, in cui affermava trovarsi custodita altra somma di denaro, alcuni biglietti di Banca francese. Ricevuta in consegna la busta, il povero Accolto la trovò poi, con qual dolorosa meraviglia ognun lo può immaginare, piena di cartacce. Tutto ciò secondo l'accusa.

Ma ieri all'udienza i querelanti Pesenti ed Accolto caddero in tali e tante contraddizioni, e diedero così diverse e svariate versioni dei fatti di cui si erano querelandosi, lamentati, che il P. M. stesso egualmente ritirò l'accusa. E, dopo alcune vibrate parole della Difesa, il Tribunale mandò assolto tanto il Didò Pietro, ch'era detenuto, che il Serafino, che s'era reso prudentemente contumace.

Sono frequenti miserie dell'emigrazione tanto le rapine e le truffe avvenute, come quelle simulate e male denunciate per ragioni non sempre encomiabili. Le pagine tristi della storia di questa piaga italiana ne sono purtroppo piene.

Presidente: Marenco di Moriondo; P. M.: avvocato Vernetti; difensori: avvocati Nasi e Bersanino; cancelliere: Gatti.

Un giornale assolto.

Roma, 23, ore 22,30. — Il nostro Tribunale, ritenendo raggiunta la prova dei fatti, per cui il signor Pasquale Artonasio, direttore della Società del Tiro a segno di Napoli, si era querelato contro l'*Italia Militare*, assolveva l'editore Voghera, il direttore insieme al redattore-capo, al gerente e al corrispondente da Napoli, che aveva scritto che quella Società di Tiro a segno era male amministrata.

Il Tribunale condannava poi i querelanti alle spese e ai danni: così è mancata l'occasione di applicare il decreto-legge.

Arti e Scienze

Vandohobb al Balbo. — Il nero dottor Vandohobb, dopo aver destato per tre sere la generale ammirazione pei suoi esperimenti di autosuggestione e trasmissione del pensiero al teatro Scribe, passa fin da questa sera al teatro Balbo, dove eseguirà nuovi interessanti esperimenti.

R. Accademia Albertina di Belle Arti. — La presidenza della R. Accademia Albertina avverte che tra il giorno sei ed il quindici del novembre p. v. avranno luogo gli esami di riparazione per tutti gli alunni che non abbiano ripetuto la classe.

Collegio degli Avvocati di Casale. — L'esame teorico-pratico per gli aspiranti alla professione di avvocato venne fissato pel 2 dicembre, alle 9, alla Corte d'Appello.

Le domande, i documenti e la tassa di L. 10 dovranno essere trasmessi al segretario prima del 28 novembre.

Saranno ammessi all'esame i candidati che compiono il biennio di pratica prima del 1° aprile 1900 purchè abbiano frequentato il numero prescritto di udienze.

Scuole tecniche operaie San Carlo (vicolo Benevello). — Nella sera di giovedì 26 ottobre, l'egregio ingegnere Ernesto Fumero darà principio alle sue lezioni di elettrotecnica, che continuera poi in tutte le sere dei giorni di martedì e giovedì.

Nella sera successiva di venerdì 27 il chiaro ingegnere cav. Giacomo Vattero darà principio al suo corso per gli operai conduttori di caldaie a vapore, continuando poi le lezioni nei giorni di lunedì e venerdì.

Le lezioni hanno luogo dalle 20 alle 22.

Allievi ammessi al R. Collegio « Carlo Alberto » per gli studenti delle Provincie. — Concorso dell'ottobre 1899. — La Commissione giudicatrice del concorso ai posti vacanti nel R. Collegio « Carlo Alberto » per gli studenti delle Provincie ha proposti pel conferimento delle borse i seguenti candidati disposti per ordine di merito:

1. Chiesa Giovanni, del Liceo M. D'Azeglio — 2. Damonte Guido, id. id. — 3. Ciocca Gaetano, id. di Vigevano — 4. Barbano Orsola, id. di Casale — 5. Nobili Giuseppe, id. di Valsalice — 6. Ghione Pietro, id. di Ivrea — 7. Loddoni Giacomo, id. Visconti (Roma) — 8. Cherchi Fabio, id. di Cagliari — 9. Sesia Alberto, id. di Vercelli — 10. Cavallera Vittoria, id. di Asti — 11. Deglorgis Jole, id. di Alba — 12. Borrino Angela, id. Gioberti — 13. Perotta Emilio, id. Cristoforo Colombo (Genova) — 14. Mellana Umberto, id. di Alessandria — 15. Paglieri Leonardo, id. di Udine — 16. Demonte Mario, id. d'Azeglio — 17. Lerda Guido, id. di Cuneo — 18. Marchesa-Rossi Giovanni, id. Gioberti — 19. Raimondo Luigi, id. di Alessandria — 20. Albenga Giuseppe, id. di Cavour — 21. Rubino Antonio, id. di San Remo — 22. Mago Umberto, id. di Pinerolo — 23. Bolognino Giovanni, id. Cavour — 24. Carta Luigi, id. Gioberti — 25. Allocco Onorato, id. Cavour — 26. Bertetti Dante, id. di Pinerolo — 27. Rassignano Federico, id. di Cuneo — 28. Rebuttati Nicola, id. di Oneglia — 29. Silvani Silvio, id. Dante (Firenze).

Guidoni Alessandro, dell'Istituto tecnico Galilei (Firenze).

1. Ghezzi Enrico, del Ginnasio di Tortona — 2. Costa Fausto, id. id.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

I nuovi accertamenti sui redditi della ricchezza mobile

Seguitiamo a spigolare dagli elenchi degli accertamenti di ricchezza mobile. Le lettere (c. p. b.) significano: *come nel precedente biennio*.

Generi di privativa, tabacchi.

Abbracchio Natalina, tabaccaia, L. 1200 (c. p. b.) — Arietti Maddalena, tabacchi e carte, 2400 (id.) — Bosso Carolina, accensatrice, 5400 (id.) — Carena Giuseppe, accensatore e tabaccaio, 1700 (id.) — Castagneris Maria, accensatrice, 1850 (id.) — Caviglia Luigia, id., 1620 (id.) — Coniberti Paola, id., 1800 (id.) — Facenda Giuseppina, id., 1900 (id.) — Falcione Celeste, tabaccaio e cancelleria del Tribunale Civile, 1168 90 (id.) — Ferro Luigi, accensatore, 1600 (id.) — Giachino Caterina, accensatrice, 1100 (id.) — Giordano Giovanni, accensatore, 1715 (id.) — Giordano Rosalia, accensatrice, 1700 (id.) — Gramaglia Stefano, accensatore, 2400 (id.) — Jano Marta, accensatrice, 2939 (id.) — Luciano Giuseppe, accensatore, 1700 (id.) — Lucchino Teresa, accensatrice, 1400 (id.) — Malano Teresa, id., da 1900 a 1050 — Ottonello Costanza, accensatrice, 1200 (c. p. b.) — Pagliano Vittorio, id., 1350 (id.) — Ravina Clara, accensatrice, da 2500 a 3489 — Scapini Ilfidia, id., 1100 (c. p. b.) — Vittone Rosa, (id.) 1200 (id.).

Affitta appartamenti, camere e mobili, meccanismi, ecc.

Aira Margherita, affitta camere mobiliate, L. 1500 (c. p. b.) — Biasca Angelo, affittuario, 1600 (id.) — Bresciano Augusto, affitta mobili, 300 (id.) — Baratta Corinna, affittaria farmacia, 2500 (id.) — Cappuccio, Costa e Allemello, affitta meccanismi, 2000 (id.) — Franchi prof. Ersilio, cercante Convitto per studenti, da 900 a 600 — Marchese Virginio, locatore di case, 1585 (c. p. b.) — Occhetti Francesco, affittamenti di case, 3000 (id.) — Ferrot Francesco, affitta meccanismi, 1900 (id.) — Reginotti Camilla, affitta mobili, 6000 (id.) — Sacerdote Ezechia, affitta utensili e mobili, 1342 (id.) — Vaser Alberta, affitta filanda, 1542 (id.).

Chincaglierie, oggetti di lusso, giocattoli, lavori in cartonaggio, pelle, ambra, avorio, ebano, gomma elastica, ecc.

Acconciamessa G. e C., negozianti fabbricante articoli di gomma, da L. 1800 a 2100 — Almonino Alessandro, negoziante articoli in gomma, 3000 (c. p. b.) — Bachi-Vita, negoziante profumerie, chincaglierie, giocattoli, 6000 (id.) — Bender e Martiny, id. gomma, amianto, ecc., 40,000 (id.) — Bonini Gerardo, trastulli e chincaglierie, 3000 (id.) — Cerlano Giuseppe, chincaglierie, 8000 (id.) — Cornaglia Giuseppe, id., 17,000 (id.) — Faccio Pietro, id., 8600 (id.) — Furst Maurizio, pipe schiuma, 1000 (id.) — Janetti padre e figlio, chincaglierie di lusso e profumerie, 28,000 (id.) — Martini Domenico, fabbricante cartonaggi, 3000 (id.) — Moglia Giuseppe, chincaglierie, profumerie, giocattoli, 7000 (id.) — Puglieri Giacinto, chincaglierie, 4000 (id.) — Rissone Giovanni, articoli da cotillon e chincaglierie, 3500 (id.) — Pasighetti fratelli, chincaglierie e oggetti di lusso, 2000

Spettacoli di martedì 24 ottobre.

CARIGNANO (Spettacoli d'opera), ore 20,15: *Ruy Blas* — Ingresso L. 1.

VITTORIO (Spettacoli d'opera), ore 20,45: *Fedora* — L. 1 50.

GERBINO (Comp. drammatica Rossi-Montrezza), ore 20,15: *Zampa legata* — L. 0 60.

ALFIERI (Comp. drammatica Paladini-Zampieri), ore 20,30: *Quella del Restaurant* ovvero *La Dama de chez Maxim* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia comica Franceschi), ore 20,30: Romanze, Valzer, Silhouettes, Passo di carattere, Acrobatica ed esperimenti del dottor Wandohobb — L. 0 60.

ROSSINI (Compagnia piemontese T. Coniberti), ore 20,45: *Nosse soul fatte; La fiame ch'a pàira* — L. 0 60.

GIANDUJA (Marionette) — Riposo.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE. — Oggi, alle ore 14,30, tre grandi partite — Funzionerà il totalizzatore.

COSE DA VEDERE A TORINO.

Musei civici: L. 1 (tranne il giovedì e la domenica — Museo d'Antichità: L. 1 (tranne i festivi) — R. Pinacoteca L. 1 (tranne i festivi) — Armeria Reale — Museo Industriale — Museo di Storia Naturale — Museo d'Artiglieria — Palazzo Reale — Palazzo del Duca di Genova — Villa della Regina — Castello Medioevale: L. 0 50 — Mole Antonelliana: L. 0 50 — Valentino, Albergo e Museo Alpino (al Monte dei Cappuccini): L. 0 25 cumulativo colla funicolare L. 0 50.

Nei dintorni: Basilica di Superga — Castello di Stupinigi — Castello di Moncalieri.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (48)

LISA

ROMANZO

di GIUSEPPINA ORIFICI-PIA

— Ed è per questo che sono venuto qui? Da voi? Per trovare la freddezza, se non l'ostilità, sono venuto?

— Calmatevi; io non sono nè ostile nè fredda, potete crederlo.

E siccome egli si era alzato, gli prese una mano, costringendolo ancora a sedere. Questa volta il povero John obbedì passivamente, ritornato docile ad un tratto.

— Perdonate..... Io mi sono imposta tanta calma, e per tanto tempo, che ora non so più dominarmi. Se così poco domino me, che alle volte non mi riconosco. Ebbene, lady Patrick, — soggiunse con emozione, — ditemi se abbiate un motivo serio per dubitare e se sappiate qualche cosa..... ve ne prego. Guardate come sono calmo.....

E sorrise. Ella invece seguitava a fissare in terra, quasi volesse vedersi riflettere dal lucido pavimento. Pensava che Lisa, malgrado il criterio di cui aveva dato prova, poteva non comprendere nettamente il proprio dovere e rispondere con un rifiuto. Non sarebbe stato irrevocabile, ma intanto chi ne avrebbe potuto prevedere gli effetti? Per questo non trovava parola e s'irritava contro se stessa, che lasciava lì innanzi a lei quell'uomo in attitudine supplichevole di scoraggiato.

— Non mi dite nulla, quindi io capisco che ho tutto a temere.

— Ma no, coraggio..... Capirete che non posso rispondere degli altri, io, in fin dei conti.

— Mi dite d'aver coraggio! Ma per avere coraggio bisogna avere fede anche, non vi pare?

Ed il vincitore, che a Nordend aveva schiacciato colla sua calma semplice una donna trionfatrice da tanti anni, chinò la testa come un vinto. Dopo un poco, poichè il silenzio si prolungava, ebbe una ribellione.

— Coraggio? Per farne che? Per giungere dove? Posso credere un momento di vincere io? Trionfano i vili.

— Vorreste il loro trionfo? — disse lei, stendendosi finalmente. — Dite, lo vorreste?

— Non tentate consolarmi con vane parole, milady; per me non dev'esservi mai conforto.

— Neppure nella coscienza del bene compiuto? Sentite la testa! Ma dite; non ricordate gli anni scorsi nella solitudine, combattendo le insidie del nemico mascherato, che vi spingeva verso la libertà parlandovi di diritto? Non ricordate l'ora in cui cercaste congiungere Lisa a James, e l'istante in cui, trionfando in voi la verità sovrana, vi strappaste quella fanciulla dal cuore e l'allontanaste credendo che il distacco fosse per sempre? Ah, signor Brown..... trionfano i vili?

Egli tese le palme aperte.

— Perchè avete lasciato inaridire la fonte di queste consolazioni, invece di attingervi l'acqua di vita? Perchè vi siete lasciato prendere come in un vortice dagli avvenimenti ed attrarre fin nelle tenebre? Quanto sarebbe stato meglio aprire uno spiraglio alla luce!

— Dov'era la luce?

— Nel vostro cuore.

— Un cuore dilaniato.

— La luce è nei cuori dilaniati.

— ..... Parlate ancora.

— Che cosa potrei dirvi io, povera donna? — rispose lei, sollevando gli occhi inumiditi. — Non so come potrei consolarvi, ma so che esiste il conforto per ogni santo dolore. Io l'ho trovato sempre.

— Anche quando perdeste l'unico figlio?

— Anche allora. Oh allora!!

— Perdonate il mio feroce egoismo che vuole strapparvi il conforto del pianto.

— Anche allora — ripetè lady Patrick. — Egli era la sorgente della mia vita, ed il giorno in cui è morto ho sentito come se l'anima mi venisse strappata dalla terra. Ho domandato di morire; l'ho domandato con slancio d'amore terribile a Dio, ma il mio compito non era finito, e rimasi sulla terra non so se per espiazione o per prova. Vissi comprendendo la vita e non rompendo mai la comunione col mio pellegrino tornato in patria. La comunione dura tuttora.

— Come siete semplice e grande!

Qualche forestiera si era avvicinata alla sala di lettura ed era tornata indietro; qualche altra indugiava presso la porta.

— Ebbene, quanto resterete ad Eaux-Chaudes? — chiese la dama con naturalezza, uscendo dalla galleria e passando accanto al crocchio dei curiosi.

— ..... Dieci giorni, forse.

— Visiteremo i dintorni. Sono pittoreschi.

Ed entrarono in giardino, parlando del più e del meno, finchè ad un tratto, vedendosi nuovamente soli, ripresero il discorso per finire di intendersi.

— Vorreste dirmi che cosa intendiate fare perchè io possa darvi tutto il mio aiuto?

— Poco fa contava valermi dei miei diritti di tutore, adesso mi rimetto a voi.

— Ed io scriverò a Lisa, alla quale soltanto spetta d'essere arbitra del vostro destino. Anzi seguitemi; poichè va fatto, non voglio indugiare.

E la guidò nel suo piccolo gabinetto, ove sotto gli occhi stessi del povero innamorato scrisse una lettera tutto cuore e raziocinio, pregandola di giudicare con calma senza pregiudizi e senza prevenzioni le cose e di rispondere al più presto.

John volle portare egli stesso la lettera all'ufficiale di posta, e siccome la sua fida amica non lo lasciava, s'informò, strada facendo, circa il tempo che avrebbe dovuto passare nell'alternativa.

— Se risponde subito, — aveva detto milady, — non saranno che tre giorni, forse anche meno; ma intanto non bisognerà contare le ore. Avremo molto da fare in questo breve periodo, perchè io intendo visitare i dintorni, recarmi ad Eaux-Bonnes, ove c'è in cura una mia cugina, e poi..... poi divertirmi, insomma, ora che ci ho il cavaliere anch'io. Vi parrebbe una pretesa assurda, per caso? — aveva aggiunto, vedendo il suo compagno assorto come non ascoltandola.

— Tutt'altro! tutt'altro!

Ma lady Patrick, comprendendo benissimo che della prima parte del discorso egli non aveva afferrato neppur una parola, cambiò argomento, dirigendosi verso la *dépendance* dello stabilimento, ove aveva luogo una festicciuola. Voleva stordirlo, ma egli invece, pur seguendola dappertutto, non cessava dal contare le ore, dal vivere d'ansia, dall'avere lucido nel cervello il suo unico pensiero. L'idea dell'ospedale, in cui lady Patrick gli aveva detto che Lisa si era rifugiata, gli dava poco meno che ribrezzo, facendogli quasi provare rimorso per l'aria pura ch'egli respirava sotto il bel sole brillante..... Qualche volta lo diceva alla signora, ed ella, tentando distrarlo da quel pensiero, ci cadeva a sua volta irresistibilmente.

— Come può rifiutarsi il sole e la luce una creatura nata nel paese della luce e del sole?

— Li ha rifiutati una volta quand'era lo che glie li offriva. Allora ho ceduto, pensando che fosse necessaria quella prova, che le avrebbe strappata dalla mente ogni falsa idea; invece ella persiste, e questo mi fa credere che, se non è nel vero, sia almeno convinta di esserlo.

— Se mi ama sempre, però.....

— Ella vi ama sempre, questo sì, perchè il sacrificio non lo compie che in nome vostro, pensando farvi felice col suo ritiro, e sopratutto colla sua lontananza da James.....

— Povera, povera Lisa! Ma quando saprà che sono libero, dovrà pur sentirsi libera, a meno di cader nell'assurdo.

(Continua).

(id.) — Strauss Giacomo, pipe schiuma, 2000 (id.) — Tribusso e Ilcoria, chincaglierie, da 20,000 a 2000 — Vigliani Benedetto, chincaglierie, 5000 (c. p. b.).

Il cronista in pattuglia.

Nel dare notizia del nuovo servizio notturno di pubblica sicurezza, istituito dal nuovo questore per mezzo dei pattuglioni, abbiamo detto che il provvedimento sarebbe stato accolto con simpatia dalla intera cittadinanza.

La profezia era facile; e che tale fosse ce lo provano le lettere che abbiamo ricevute da alcuni assidui, inneggianti all'ottima idea del comm. Didonato, nella speranza che il provvedimento non debba rassomigliare ai leggendari *regiment d' Turin ch'a duro da la seira a la matin*.

La serietà dei propositi del comm. Didonato ci affida che non sarà così.

I pattuglioni — lo ripetiamo — possono senza dubbio rendere dei preziosi servizi alla cittadinanza onesta.

Per quanto — e conviene pure rilevarlo — le condizioni della pubblica sicurezza nella nostra città siano certamente migliori che non nelle altre grandi città sorelle, tuttavia un'attiva sorveglianza sui pregiudicati che fanno professione di mala vita varrà a migliorarle di più, rendendo meno frequenti quei fatti di sangue che di tanto in tanto intristiscono la cronaca quotidiana.

***

Più sopra abbiamo accennato a varie lettere ricevute su questo argomento da varii assidui.

In una di esse — che a giudicarla dalla calligrafia dev'essere un assiduo..... donna — ci veniva esternato il desiderio di sapere come i nuovi pattuglioni funzionavano.

Il desiderio era legittimo ed questo e il cronista, d'accordo con altri colleghi della stampa cittadina, ha voluto mettersi in grado di soddisfarlo, nel miglior modo possibile.

Bene armati di..., matite — eravamo in tre — ci siamo..... appostati ieri sera nei pressi di San Carlo, in attesa dell'uscita delle pattuglie.

L'attesa non fu lunga. Erano appena scoccate le 22 all'orologio di San Carlo, che dal portone della Questura appaiono i tre funzionari destinati a capitanare i tre pattuglioni. Sono: il delegato Leproni, comandante della compagnia delle guardie, il vice-ispettore avv. Tabusso ed il delegato avv. Guazzone.

Essi sono rispettivamente seguiti da tre agenti in borghese e da una guardia in divisa.

I tre pattuglioni si dirigono subito verso i luoghi preventivamente loro assegnati.

Vediamo quali dei tre ci conviene seguire.

Veniamo a sapere che il Leproni si sarebbe diretto verso il Rubatto, quindi, proseguendo per Val Salice, avrebbe dovuto percorrere sulla strada di Santa Margherita, toccando, come estremo limite, le vicinanze dell'Eremo.

Il delegato Guazzone, passando per San Salvario, si sarebbe invece spinto verso Cavoretto, ed il vice-ispettore Tabusso, passando per Vanchiglia, avrebbe spinto le sue investigazioni fino oltre la Borgata Sassi.

Quest'ultima passeggiata ci conviene e, senz'altro, decidiamo di metterci anche noi in cammino.

La comitiva, ingrossata anche da due alunni, procede al passo, in ordine sparso.

In Vanchiglia si fa un lungo giro: tutto è tranquillo.

Incontriamo qualche raro passante, che gli agenti squadrano passando.

Qualche osteria è ancora aperta. Il vice-ispettore si ferma e guarda nell'interno delle vetriate: nessuna faccia sospetta.

Andiamo avanti. Sul viale Regina Margherita incontriamo una finissima..... nebbia, che ci invita a rialzare il bavero del soprabito.

Non si incontra anima viva.

Alla Barriera di Casale la stessa tranquillità, conturbata soltanto dalle note di un piano, attorno a cui ballano due coppie di giovanotti.

— Ragazzi è ora di andare a dormire.

— Sì, signori, andiamo subito.

La comitiva prosegue per la Madonna del Pilone e si spinge su su verso Sassi, illuminata, oltre che dai rari fanali municipali, da una bellissima luna.

Lungo il tragitto incontriamo soltanto tre individui, impegnati in una interessante discussione bocciofila.

Finalmente, dopo due ore di cammino, il vice-ispettore Tabusso, valendosi delle sue qualità, ordina alla compagnia di..... arrestarsi.

E' questo il solo arresto fatto nella serata.

Dopo un breve *alt*, la comitiva inizia un movimento di ritirata, che si compie nelle stesse condizioni di tranquillità.

Si ripassa per Vanchiglia, esplorando qua e là, senza vedere ombra di persona.

Sono le due.

Sul corso San Maurizio, avvolto da una leggera nebbia, vediamo finalmente di lontano due persone ferme, vicino ad un albero.

Che cosa aspettano?

L'avv. Tabusso va loro incontro.

I due si avanzano verso la comitiva, curiosi, a quanto pare, anch'essi di vederci da vicino.

A pochi passi essi riconoscono l'avv. Tabusso e lo salutano.

Erano due guardie in borghese!

Il servizio del pattuglione era finito, dopo quattro ore di marcia.

Due pericolosi pregiudicati in lotta contro gli agenti della forza pubblica.

Gli agenti morsicati e contusi.

Per telefono ci giunse ieri notizia che verso le ore 14,30, in via Vanchiglia, angolo via della Zecca, due individui si erano ribellati contro alcune guardie di P. S. e municipali; che entrambi avevano tentato di fare uso delle armi contro gli agenti, e che solo dopo una lotta corpo a corpo, durata quasi mezz'ora, la forza pubblica aveva potuto avere il sopravvento sui due ribelli.

Assunte tosto informazioni sull'avvenuto, ecco quanto ci fu dato di sapere:

Già da alcuni giorni la Questura era stata informata che due pericolosi ladri, colpiti da mandato di cattura, erano ritornati a Torino dopo varii mesi d'assenza.

Naturalmente la Questura subito diede le occorrenti disposizioni perchè entrambi venissero ricercati. I migliori agenti della squadra mobile, che da lunga pezza li conoscevano personalmente, seguendo le informazioni avute, fecero diligenti indagini per scoprire il nido dei due aquilotti rapaci; ma nè ricerche nè appostamenti avevano dato, finora, i risultati sperati.

Ieri, finalmente, verso le 14,30, mentre una squadra composta di quattro agenti in borghese comandata dal bravo brigadiere Soro si trovava ferma in appostamento sull'angolo della via Vanchiglia e della Zecca, i due catturandi furono visti avanzarsi adagio e tranquillamente per via Vanchiglia.

Gli agenti si disposero tosto in linea di..... battaglione; li attesero a piè fermo.

I due ricercati, che certamente non avevano veduti gli agenti o che avendoli veduti non li avevano riconosciuti, continuarono ad avanzarsi senza alcun sospetto.

Giunti che furono a pochi passi, il brigadiere mosse loro incontro, ma non ebbe il tempo di avvicinarli, che i due ladri, avendolo riconosciuto, tentarono di fuggire. Subito il brigadiere e due altri agenti si slanciarono addosso ad uno di essi; e gli altri due agenti fecero altrettanto con il secondo.

I catturandi, vedendosi così preclusa ogni via di salvezza, si disposero a lottare contro le guardie, valendosi uno di una rivoltella carica di sei colpi, e l'altro di un rasoio.

La lotta venne iniziata con estrema violenza.

Robustissimi entrambi, tentarono ripetutamente di svincolarsi dalle strette degli agenti, facendo sforzi erculei per liberarsi il braccio onde adoperare l'arma che impugnavano.

Caduti, nella colluttazione, per terra, continuarono a lottare con estremo accanimento, adoperando, in mancanza di meglio, i denti.

Uno di essi, quello armato di rasoio, che era riuscito a liberarsi per un istante, tentò di fuggire pel corso San Maurizio, ma, fatti appena pochi passi dietro al piccolo fabbricato del *Caffè del Progresso*, i due agenti che gli stavano alle calcagna lo raggiunsero di nuovo ed impegnarono con lui una seconda lotta a corpo a corpo.

Dalla vicina caserma delle guardie municipali accorsero pertanto in aiuto della forza pubblica due agenti, e cioè il vice-brigadiere Gallarino Domenico e la guardia Alessio Giacomo; ma nemmeno l'intervento di questa forza sussidiaria potè mettere subito fine alla lotta, che durò, come abbiamo detto sopra, circa mezz'ora.

Finalmente, esausti entrambi per la lunga erculea fatica, i due riottosi incominciarono a cedere, e gli agenti, sfiniti anch'essi, riuscirono a trascinarli nella vicina caserma municipale, ove vennero momentaneamente trattenuti.

Una vera folla di persone che aveva assistito alla lunga lotta accompagnò fino alla caserma gli arrestati, ed applaudì alla vittoria degli agenti.

Per dare un'idea della robustezza di polso dei due birboni, basterà dire che uno di essi ruppe d'un colpo la robusta fune che un agente era riuscito a mettergli ai polsi, e l'altro piegò, quasi fino a romperla, una catenella.

In caserma i due arrestati, non potendo fare altro, sfogarono il loro malumore con un sacco di vituperi contro gli agenti.

Pur troppo dalla lunga lotta non tutti i rappresentanti della forza pubblica uscirono incolumi.

Il vice-brigadiere municipale Gallarino ebbe, fra l'altro, una forte morsicatura al braccio sinistro; morsicatura che, oltre allo strappargli gli abiti, gli lacerò profondamente le carni.

Altre morsicature ebbe il brigadiere Soro. Tutti, poi, riportarono strappi agli abiti e contusioni, prodotte da pugni e calci.

Gli arrestati sono certi: Buzzo Defendente, d'anni 32 da Torino, detto *'L bersaglié d' Vanchija*, soprannome che si adatta assai bene alla sua robustezza ed agilità; e Nieddu Camillo, d'anni 28, da Cagliari.

Il Buzzo, che era armato di rivoltella, dichiarò che, se lo avesse potuto, piuttosto di lasciarsi prendere avrebbe ammazzato gli agenti e dopo magari si sarebbe ucciso anche lui!

Egli è, ripetiamo, un pessimo soggetto, avendo già riportato 14 condanne, di cui 10 per furto.

Gli ultimi furti furono da lui consumati nella scorsa primavera in danno di certa Ferrara, abitante in via Garibaldi, e del signor Luigi Serralunga.

Sapendosi ricercato, fuggì in Francia, da dove fece ritorno in queste ultime settimane. Intanto il Tribunale, con sentenza del 10 corrente, lo condannava in contumacia alla pena di quattro anni di reclusione.

L'altro arrestato, il Nieddu, è un compagno degno del primo, avendo anche lui già riportate sette condanne, di cui sei per furto e l'altra per violenza ed oltraggio.

Il Buzzo inoltre non è, diremo così, alle sue prime armi contro la forza pubblica, avendo già sostenuto altre lotte in occasione di altri arresti subiti.

Ci assicurano che nelle tasche degli arrestati vennero trovati dei documenti assai preziosi per la Polizia e che varranno a mettersi sulla strada di altre scoperte molto importanti per la sicurezza pubblica.

La Duchessa d'Aosta in Francia. — La principessa Elena d'Aosta parte oggi, martedì, per la Francia, col diretto delle ore 14,15.

Arrivo del prefetto. — Ha fatto ieri sera ritorno fra noi, proveniente da Vicenza, il prefetto marchese Guiccioli.

La Commissione provinciale d'appello per le imposte. — Per gli anni 1899, 1900, 1901 e 1902 la Commissione provinciale d'appello per le imposte è così costituita:

Ricchezza mobile: Badini-Confalonieri commendatore avv. Alfonso — Camussi avv. Eugenio — Cazzola avv. Luigi — Corinaldi cavaliere Cesare — Enrico comm. Gaspare — Rolbi comm. Lorenzo — Radicati Talice di Passerano conte Luigi — Vaglienti avv. Augusto.

Fabbricati: Boggio cav. ing. Camillo — Foglino cav. ing. Giuseppe — Marchesi cav. ingegnere Enrico — Torresani cav. ing. Antonio.

Presidente: conte Tosca di Castellazzo commendatore avv. Gioachino. — Segretario: Boggio avv. Edoardo.

Esami per la nomina ad ufficiale di complemento. — Nella prima quindicina del venturo mese di novembre avranno luogo gli esami per gli aspiranti alla nomina di ufficiali di complemento.

Le domande dei candidati, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere presentate al Comando del Distretto militare non più tardi del 30 ottobre corrente.

Un lodevole provvedimento alla Stazione principale. — Da molto tempo la Stazione principale di Porta Nuova e i dintorni di essa erano infestati, specialmente di notte, da una vera turba di gente sospetta, che viveva alle spalle degli emigranti e degli immigranti, turlupinandoli in vario modo con giuochi vietati, ecc., ecc.

Il nuovo questore comm. Di Donato ha voluto far cessare questo sconcio e, d'ordine suo, il solerte vice-ispettore di P. S. alla Stazione, cav. Bessi, ha eseguito una pronta retata di tutti i su non lodati messeri, rimpatriandone alcuni, incarcerandone quelli per cui esisteva mandato di cattura e invitando gli altri a darsi ad altro mestiere.

Giova sperare che il provvedimento darà buoni e duraturi risultati.

Un pranzo al senatore Canonico. — I pecetesi dimoranti a Torino si riuniranno questa sera al *Ristorante Caffè Alfieri* per offrire un banchetto d'onore al senatore professore Tancredi Canonico.

Per la ferrovia Torino-Chieri. — Il Circolo di Vanchiglia ha indetto per la sera di mercoledì, 25 corrente, per le ore 21, un'adunanza di tutti gli industriali ed altri interessati, alla quale sono anche invitati i consiglieri del Comune, della Provincia e della Camera di commercio ed i componenti il Comitato per la Ferrovia Torino-Pieve-Casale, allo scopo di concretare il modo migliore di provvedere in tempo utile pel collegamento della futura stazione di questa ferrovia — che dovrebbe necessariamente costruirsi nella parte est della città — con la rete ferroviaria principale.

Un audace furto in via Vanchiglia. — Soltanto oggi veniamo informati di un furto avvenuto sabato sera nella casa N. 30 di via Vanchiglia, e più precisamente in un alloggio al secondo piano, abitato dalla signora Fino Clementina, proprietaria di una macelleria in via Madama Cristina, angolo via Silvio Pellico.

Nella sera del sabato, verso le 17,30, la signora Fino era uscita di casa e rimase fuori fin dopo le 21.

Al suo ritorno vide che durante la sua assenza ignoti ladri avevano scassinato, con una leva di ferro, l'uscio d'entrata, ed aperto, erano penetrati nell'alloggio, ove avevano rovistato i mobili.

Da una verifica fatta in seguito, sarebbe risultato che gli audaci birboni avevano rubato L. 300 in denaro, parecchi oggetti d'oro e della biancheria, per l'importo complessivo di L. 2000 circa.

Dell'audace furto venne tosto informata la Questura.

Investimento tranviario. — Ieri, verso le ore 18, il carrozzone tranviario elettrico della Società Belga-Torinese N. 41, condotto da Gasta Luigi, giunto all'angolo delle vie Lagrange ed Andrea Doria, investì e gettò a terra certo Somadino Giovanni, d'anni 65, da Vinovo, carrettiere.

Il povero vecchio, che da tale investimento riportò delle lesioni interne, venne tosto da alcuni pietosi viandanti condotto in una vicina farmacia pei primi soccorsi; dopo di che una guardia municipale lo condusse al San Giovanni, ove venne tosto ricoverato.

I medici non si pronunziarono ancora sulla sua guarigione.

Una povera vecchia più che nonagenaria salvata da una grave disgrazia. — Poco dopo le ore 16 di ieri, certa Ferrero Domenica, d'anni 92, attraversava il corso Vittorio Emanuele II presso la via Principe Tommaso. Sorda e debole di vista, non si accorse del sopraggiungere d'un carrozzone elettrico, N. 40, della Società belga-torinese, diretto al ponte Isabella, condotto da Carando Pietro, e gli stava per essere investita. Ma una guardia municipale colà di servizio, visto il grave pericolo della povera vecchia, coraggiosamente si slanciò innanzi, l'afferrò per la vita e la portò di peso fuori del binario, salvandola così da certissima e grave disgrazia, poichè, per quanto il frenatore avesse fatto del suo meglio per fermare il carrozzone, pur tuttavia non sarebbe riuscito nell'intento, tanto la donna era già vicina.

La poveretta, riavutasi dallo spavento e dalla sorpresa, volle andarsene da sè a casa sua in via Pio V, N. 20.

Furto perdonato. — Ieri due guardie rurali sorpresero sui colli di Santa Margherita Caluso Giuseppina, d'anni 37, mentre in un bosco tagliava della legna.

Gli agenti gliela sequestrarono, circa 6 miriagrammi, e dalla donna stessa la fecero restituire al proprietario, signor Almo Giovanni, il quale volle perdonare la donna, che venne lasciata libera previa una severa ammonizione.

Riconoscimento di cadavere. — Il cadavere rinvenuto ieri nel canale cosidetto di Torino, in via Vagnone, ed esposto nella camera mortuaria del Camposanto, venne riconosciuto per quello di Rubino Giuseppe, d'anni 70, falegname, abitante in via Carelle, N. 10.

A colpi di forchettone. — Iersera, sulle 22,15, Daffara Giovanni, d'anni 23, e Gallina Eligio, d'anni 21, calzolai, sull'angolo delle vie Rosine e Maria Vittoria, vennero a rissa col sellaio Cavazzetti Gaetano, d'anni 29, e s'ebbero da questi una ferita, il primo al braccio sinistro ed il secondo allo sterno destro, d'un forchettone del quale il Cavazzetti era armato.

Il feritore venne disarmato da due guardie civiche, le quali, dopo aver fatto medicare i feriti al San Giovanni, dove vennero giudicati guaribili in una decina di giorni, accompagnarono tutti e tre gli operai alla Questura, ove furono trattenuti in arresto.

Una baruffa mattutina. — Intorno alle 0,45 di ieri, in una locanda nella casa N. 1 sul corso del Valentino, vennero a questione fra loro due inquilini, certi Alessio Carlo, d'anni 49, suonatore ambulante, e Colombano Ferdinando, d'anni 36, calzolaio. Quest'ultimo ferì l'avversario all'occhio destro.

Due guardie civiche medicarono coll'antisettico il ferito, che fecero poi medicare più stabilmente al San Giovanni, ove fu giudicato guaribile in 15 giorni, ed accompagnarono il feritore alla Questura, dove venne trattenuto in arresto.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Una spilla di metallo giallo con pietre — Una medaglietta ed una tessera — Un portamonete con una moneta d'argento — Dal signor Caretto Vincenzo un orecchino di metallo giallo — Una chiave ed una polizza di pegno.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Unione pensionandi Camera Nazionale M. C. Pensioni. — Assemblea il 25 ottobre, ore 20,30, nella Sede della Cooperativa Ferroviaria, via Bacchi, 9, per discutere importante ordine del giorno.

Associazione generale operai. — Giovedì, 26 corr., ordinaria seduta consigliare con importante ordine del giorno.

STATO CIVILE. — Torino, 23 ottobre 1899.

NASCITE: 18, cioè maschi 10, femmine 8.

MATRIMONI: Abbate Felice con Amè Anna — Aprà Filippo con Chiesa Felicita — Botto Luigi con Barosso Teresa — Pastore Francesco con Goffi Maria — Racca Giuseppe con Actis-Grandi Lucia — Testa Ariodante con Coggiola Giuseppa — Voretto Battista con Facta Lucia ved. Martinengo — Conti Enrico con Giovine Emilia — Ferrari Giulio con Carrera Angela — Giraldon Mario con Carelli nobile Teresa — Gobetti Antonio con Bassi Luigia — Luciano Vincenzo con Sapino Antonia — Lucci Giuseppe con Errera Giulia — Ruggiadi Giulio con Capello Eugenia — Varia Luigi con Giordanino Caterina — Villa cav. Ettore con Masi Maria.

MORTI: Malcotti Adelina nata Maggi, d'anni 64, di Curio, agiata, via Bordin, 4.

Gandolfi Secondo, id. 74, di Grugliasco, proprietario, via Madama Cristina, 8.

Meratti Clementina (vedova) nata Bianchi, id. 63, di Milano, casalinga, via Barolo, 20.

Strunsia Maria, id. 11, di Torino, scolara, corso Regina Margherita, 180.

Dalazza Alberto Carlo, id. 58, di Torino, muratore, via Bonivà, 11.

Triachero Enrico, id. 18, di Gorone, studente, via Bordin, 6.

Beltramo Francesco, id. 61, di Rivarolo Canavese, macellaio, via Giovanni Berchet, 2.

Giani Petronilla nata Genna, id. 40, di Cavour, agiata, via Santa Maria, 8.

Gilli Eleonora (vedova) nata Pilotto, id. 70, di La Loggia, agiata, via San Secondo, 60.

Comollo Giuseppe, id. 60, di Pecetto Torinese, cont.

Cacciatore Maria Maddalena, id. 65, di Torino.

Borelli Maria, id. 10, di Torino, scolara.

Scotta Ant. (v.) nata Vincendet, id. 78, di Bessans.

Castellano C. n. Viudrola, id. 53, di Col San Giovanni.

Dallatrelli P. n. Liotta, id. 69, di Palma Montechiaro.

Gennaro Maria, id. 25, di Torino, religiosa.

Più 2 minori d'anni 6.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 11, negli ospedali 7; non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

Una grande sventura ha colpito due nostri amici carissimi e cittadini ben noti e molto amati in Torino.

Essi hanno perdato il padre comm. **Vincenzo Turletti**, la notte scorsa, nella grave età di presso novant'anni.

Nato in Savigliano da famiglia ragguardevole nel 1810, servì per 40 anni l'esercito nella delicatissima carica di quartier mastro, che venne nel 1873, quando egli prese il suo riposo, soppresso, sostituendo alla fiducia personale di cui godeva questo tesoriere dell'esercito un Consiglio d'amministrazione con le garanzie prescritte dalle leggi dello Stato.

Integro, d'una bontà d'animo rarissima, di esemplare modestia, condusse illibata una lunga esistenza che l'affetto dei figli gli rese più bella. La sua robusta tempra lo sostenne fino a che, sentendosi venir meno, chiamò al suo letto i figli Celestino, pittore, che trovavasi a Venezia, e Vittorio, tenente-colonnello, che ora a Genova. Quando li ebbe tutti attorno, loro parlò nobilissime parole, consigli, auguri di felicità.

Entrato poco dopo in agonia, si spense serenamente e senza alcuna sofferenza, coronando da una morte invidiabile il premio di una vita santa.

Ai desolati figli e alle famiglie loro le nostre sincere e profonde condoglianze.

Mompantero (Susa). — Perino, sindaco del Comune e chirurgo-empirico, uomo notissimo in tutta la valle e nella vicina Savoia pel felice esercizio della chirurgia applicata alle slogature *et similia* che gli procurò processi e riconoscenze vive e universali.

Occhieppo Superiore (Biella). — Signora Olivetti Lucia nata Olivetti, d'anni 66, donna buona e virtuosa che godeva la generale estimazione.

Le nostre condoglianze al figlio dott. Massimo ed alla famiglia tutta dell'estinta.

Pallanza. — Cav. Giacomo Mondetti, d'anni 79, maggiore a riposo. Aveva fatto tutte le campagne per l'indipendenza italiana, riportando numerose medaglie.

Pesaro. — Nobile Castiglioni Angelo, da Varese, da molti anni direttore dell'officina del gas di Pesaro.

Roma. — Cav. Michele Morinodi, di Milano, tenente-colonnello di fanteria nella riserva, decorato della medaglia d'argento al valor militare.

COSE LIETE.

Novara. — Ieri mattina, nella nostra città, si sono celebrati gli sponsali del cav. geometra Ettore Villa con la signorina Maria Masi. E' questo, in breve volgere di tempo, il secondo gaudioso avvenimento che allieta la famiglia dell'on. comm. Tommaso Villa, al cui indirizzo vanno oggi gli auguri dei numerosi amici.

ULTIME NOTIZIE

Una colonna inglese in serio pericolo.

Altri particolari sulla battaglia di Elandslaagte.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 8,15:

Continuano i dettagli e gli episodi della battaglia di Elandslaagte. Il corrispondente del *Daily News* assicura che i boeri tirarono anche contro l'ambulanza dei feriti. Il corrispondente fu sul campo mentre si svolgeva l'azione.

Il corrispondente del *Daily Chronicle* dice che i boeri si ritenevano sicuri dell'esito della battaglia di Elandslaagte, certi che Dundee fosse stato tagliata fuori. La sera prima diedero concerto, pieni di allegria e di fiducia.

Lo spettacolo dei feriti, giacenti fra le rocce, era terribile. Il padre del nostro generale Kock, un vecchio colla barba bianca, andava cercando il figlio ferito. Fino a tarda notte si udivano grida: *Per amor di Dio, acqua, dottore*.

I soldati inglesi fecero bottino, lieti specialmente di adornarsi, dopo la battaglia, dei cappelli di seta e dei pittoreschi costumi dei cafri rimasti sul campo.

Continua l'incertezza sulla sorte della colonna comandata dal generale Jule, che si spostò da Dundee verso Glencoe.

Vi è nei telegrammi ufficiali una contraddizione di notizie comunicate ieri da Wolseley. Esse sono tutt'altro che rassicuranti. Si dice che con Joubert si trovi Krüger in persona.

Il *Daily Mail* ha da Ladysmith che i boeri comandati da Joubert e Vagen attaccarono Dundee sabato. Il fuoco è continuato tutta la giornata.

Il *Daily Telegraph* ha da Ladysmith 22 ottobre, ore 14,10: « Novemila boeri, comandati da Krüger e Joubert, attaccarono Glencoe. Il generale inglese Jule trasportò il suo campo in miglior posizione. »

Il *Morning Post* crede che Jule dovette abbandonare a Dundee i feriti ed i prigionieri.

Il *Times* ha da Colesberg: « La resistenza è impossibile. Gli abitanti preparansi a sgombrare. »

L'ultima Nota pervenuta al Ministero della guerra reca che le perdite ad Elandslaagte ascendono in totale a 257 uomini, di cui cinque ufficiali uccisi, trenta feriti, trentasette sottufficiali e soldati uccisi, centonovantacinque feriti, dieci scomparsi.

I giornali dicono che la mancanza di notizie da Glencoe è allarmante. Credesi che il Parlamento si prorogherà avanti la fine della settimana.

***

Durban, 22 (*Stefani*). — (*Ufficiale*). — Duecento boeri prigionieri furono inviati a Ladysmith.

Pretoria, 21 (*Stefani*). — Joubert telegrafa da Lucasmeyer di aver incontrato gli inglesi a Dundee. Erasmus, che doveva concorrere all'attacco, non comparve. I boeri ebbero dieci morti e venticinque feriti. Le perdite degli inglesi sono rilevanti.

Ingiurie a Chamberlain alla Camera.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 24:

Camera dei Comuni. — Hicks Beach dice che se gli inglesi riusciranno vittoriosi, come prevedesi, il Transvaal pagherà una parte delle spese di guerra. Se l'Inghilterra fosse sconfitta, ci appelleremo al patriottismo del popolo. Bannemann approva.

La proposta di Hicks Beach, autorizzante l'emissione di otto milioni di Boni del tesoro, è approvata con voti 336 contro 28.

Durante la discussione O'Brien disse che Chamberlain aveva le mani rosse di sangue come il peggiore reo che fosse mai asceso al patibolo.

Militari reduci dall'Africa.

Roma, 24, ore 9,55. — Con l'ultimo treno di Napoli iersera giunsero qui duecento soldati provenienti dall'Africa. Ripartiranno tutti stamane per le rispettive destinazioni.

Automobili-cittadine a Roma.

Roma, 24, ore 9,55. — Una nuova Società per gli automobili che si costituirà sabato con un milione e mezzo di capitale ha presentata una domanda al Municipio per mettere prossimamente sulla piazza sessanta *flacres* automobili pel servizio del pubblico.

Un banchetto all'on. Salandra.

Foggia, 23 (*Stefani*). — Questa sera la Provincia offerse un banchetto a Salandra. Brindarono il presidente della Deputazione provinciale, il sindaco, Pavoncelli, Maury e Vollaro.

Rispose Salandra, trattando specialmente delle questioni agricole e commerciali attinenti alla provincia, particolarmente dell'istituzione di campi sperimentali e della cattedra ambulante. Chiuse brindando al Re. Il discorso fu applauditissimo.

Salandra è ripartito per Roma alle 23,30 accompagnato dai deputati, Autorità e immensa folla.

Il Conte di Torino ritorna all'Asmara.

Asmara, 23 (*Stefani*). — Il Conte di Torino è ritornato all'Asmara ieri sera, al tramonto. Assistette stamane ad alcuni tiri della prima batteria indigena di montagna, quindi si recò a Sciumagallì, ove gli si è offerta una colazione, a cui parteciparono, presieduti dal colonnello Trombi, le Autorità civili e militari ed i notabili del paese.

Il Principe ritornò indi all'Asmara, dove seguì il ricevimento delle rappresentanze delle varie comunità e dei capi delle regioni dell'Asmara, Cheren e Barca.

Guérin vuole andare in una Casa di salute.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 8,40:

Guérin, dicendosi ammalato, chiese ed ottenne di essere trasferto dalle carceri ad una cella del Lussemburgo. Domanderà ulteriormente di essere mandato in una casa di salute.

Crisi spagnuola.

Madrid, 24 (*Stefani*). — Il ministro della giustizia si è dimesso in seguito a disaccordo coi colleghi circa il progetto di decentramento. Silvela sottoporrà alla regina il decreto sospendente le garanzie costituzionali a Barcellona.

Insurrezione a Lundinamarca.

New York, 24 (*Stefani*). — Il console degli Stati Uniti a Panama telegrafa che l'insurrezione è scoppiata nei dipartimenti di Lundinamarca, Tolima e Santander.

Il tenente principe Colonna ferito da un soldato.

Telegrafano da Lucca, 23:

« Questa notte il principe Carlo Colonna di Roma, tenente nel reggimento cavalleria *Padova*, qui di guarnigione, incontrato, in una via della città, il soldato Parenti Giuseppe di Santa Croce sull'Arno, gli domandò se aveva il permesso serale. Il Parenti non rispose ed anzi accelerò il passo. Il tenente lo inseguì. Ad un tratto il soldato, sfoderata la sciabola, colpì con un colpo di punta il Colonna nel viso perforandogli la lingua.

« Il soldato si dette poi alla fuga, inseguito dal carabiniere Braccini Pilade, che gli esplose contro due colpi di rivoltella senza colpirlo.

« Il Parenti si è reso latitante e il tenente venne ricoverato nell'infermeria di San Francesco. »

***

Sul grave fatto di Lucca si ha quest'altra versione:

« Il soldato Giuseppe Parenti si era presentato al tenente Colonna chiedendogli un permesso serale. Ma l'ufficiale, per motivi di disciplina, non credette di aderire alla preghiera del soldato e rifiutò di concedergli il permesso richiesto.

« Il soldato, dispiacente, ma in apparenza calmo, si ritirò senz'altro, meditando però la vendetta.

« Poco dopo, infatti, all'ora della libera uscita, mentre il tenente Colonna stava nei pressi della caserma di San Francesco e Carlo, il soldato Parenti lo affrontò improvvisamente, ed estratta la pesante sciabola d'ordinanza, gliene vibrava un colpo alla faccia ferendolo per fortuna non gravemente, essendo stato pronto il tenente a difendersi.

« Compiuto il ferimento, il Parenti si dava alla fuga. »

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 23 ottobre:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 6,0 Massima + 16,2

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):

Temperatura massima del giorno 23: + 15,7

Id. minima della notte dal 22 al 23: + 3,9

(*Piazza Castello - nella aiuola al nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 23: + 16,8

Id. minima della notte dal 22 al 23: + 4,1

25 ottobre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 0; tramonta alle ore 17, minuti 26.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI ottobre (sera)		21	23
Farina 12 M. — pel corrente	Fr.	24 50	24 50
» — per novembre	»	24 75	24 75
» — 4 mesi da novembre	»	25 10	25 10
» Sere — 4 mesi primi	»	25 50	25 50
Mercato calmo.			
Zucchero rossetti disp.	Fr.	26 75	27 —
» raffinato id.	»	103 25	— —
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	27 75	27 87
» 4 dicemb. da marzo	»	29 25	29 37
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL ottobre (sera)			21	23
Cotoni. — Tendenza dei mercati americani ferma — Brasiliani ed Egiziani calmi — Smirne ferma. — Domanda per il mercato in generale buonissima, con limitate offerte.				
Vendite della giornata	Balle N.		7,000	10,000
di cui per la speculazione	»	»	500	500
per la esportazione	»	»	6,500	9,500
Importazioni	»	»	10,000	14,000
Americani a consegnare:				
pel corrente		D.	3 27/64	3 30/64
per ottobre-novembre		»	3 7/8	3 29/32
per dicembre-gennaio		»	3 25/64	3 7/8
per febbraio-marzo		»	3 27/32	3 55/64
Americani id rialzo di 1/32.				

HAVRE ottobre (sera)		21	23
Cotoni — Vendite	Balle N.	1,00	2,500
Mercato fermo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	18,000	11,000
Mercato calmo.			

BREMA ottobre (sera)		21	23
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» » Dep. Raff.		7 35	7 35

ANVERSA ottobre (sera)		21	23
Frumento — Mercato debole, prezzi in ribasso.			
Petrolio raffinato — per corrente	Fr.	21 25	21 25
» » a 3 mesi primi	»	21 —	22 —
Mercato calmo.			

MAGDEBURGO ottobre (sera)	21	23
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.		
Germania 3 dicembre	9 30	9 40

MARSIGLIA ottobre (sera)	21	23
Frumenti — importazioni quindicinali	20,715	105,024
» — Vendite	1,500	1,000
Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori.		

MERCATO DI NEW-YORK		21	23
Cambio su Londra	D.	4 83	4 83 1/4
» » Parigi	»	5 21 1/8	5 21 1/8
Petrolio Standard white	»	9 65	9 15
» » a Filadelfia	»	9 60	9 65
Cotone Middling	»	7 3/8	7 5/16
» » a Nuova Orleans	»	6 7/8	6 7/8
Entrata cot. nella giorn. Balle N.		32,000	31,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	5,000	— —
» per continente	»	16,000	26,000

Frumento rosso	D.	75 1/4	75 3/4
Grano turco	»	40 —	40 1/2
Farine extra	»	2 85	2 90
Nolo cereali per Liverpool	»	4 1/2	4 1/4
Caffè — Mercato fermo.			
» — Rio fair disponibile	»	6 —	6 —
» — » good per ottobre	»	4 85	4 95
Zucchero Moscabado N. 13	C.	3 13/16	3 13/16

Corsi di chiusura delle Borse Italiane 23 ottobre 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend.it.5 0/0 cont.	99 92 1/2	99 35	99 30	99 30
id. fine mese	99 37 1/2	99 40	99 35	99 37 1/2
id. 4 1/2 0/0	109 60	110 —	109 75	109 50
Az. Meridionali	722 —	718 —	720 —	722 50
» Mediterranee	541 —	540 —	540 50	542 —
» Banca d'Italia	927 —	925 —	925 —	920 —
» B. Comm. It.	682 —	677 —	678 —	679 —
» Credito Italiano	593 50	594 —	593 —	591 50
» B. Sconto e Sete	— —	210 —	— —	— —
» Cred. Mobil. It.	511 —	— —	510 50	— —
» Banca Generale	84 —	84 50	85 —	84 75
» Unitaliane	618 —	617 —	— —	— —
» Raffiner. Ligure	479 —	440 —	— —	— —
» Ceramica	381 —	— —	— —	— —
» Navig. Veneta	91 —	90 50	90 —	91 —
» Acciaierie Terni	1455 —	1433 —	— —	— —
» Edison vecchie	368 50	— —	— —	— —
» » nuove	— —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	515 —	511 —	517 50	517 —
» Molino di Roma	— —	— —	96 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	443 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	771 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	774 —	— —
» Ferriere Ital.	170 —	169 —	170 50	169 75
Obbl. Italiane 3 0/0	301 50	300 75	301 —	301 75
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Chèque Parigi	107 05	107 05	107 07	107 10
» Svizzera	106 05	— —	— —	— —
» Londra	27 05	— —	— —	— —
» Germania	132 10	— —	— —	— —

GENOVA, 23, ore 22,15. — **Prezzi della sera** — Rendita contanti 99 40 — Fine corrente 99 45 — Prestito 110 — Banca 930 — Meridionali 720 — Mediterranee 540 — Rubattino 690 — Raffinerie 443 — Credito Italiano 593 — Acciaierie Terni 1465 — Galliera 282 — Ferriere 169 — Banco Sconto 208 — Raffinerie 336 — Cambio 107. Mercato migliore.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi 23 ottobre	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	100 20	100 37
» » 3 1/2 0/0	102 85	102 65
Rendita Italiana 5 0/0	92 55	92 10
Cambio su Londra a vista	— —	25 27 5
Consolidati inglesi	— —	104 37
Obbligazioni Lombarde	— —	[illegible]
Cambio sull'Italia	— —	6 5/8
Turco nuovo	22 10	22 —
B. ora di Parigi	— —	1050 —
Tunisine	— —	450 —
Egiziano 4 0/0 rend.	— —	106 50
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	99 85
Rendita Spagnuola Estero	61 97	61 95
Banca Ottomana	— —	554 —
Argento fino	— —	102 50
Credito Fondiario	— —	715 —
Suez	— —	3550 —
Lotti turchi	— —	116 —
Ferrovie Meridionali	— —	674 —
Rendita Russa nuova	— —	87 90
» Portoghese	— —	24 90
Banca di Francia	— —	4250 —
Cambio Madrid	— —	75 13

BORSA DI LONDRA, 23 (Chiusura).			
Consol. inglese	104 1/16	Egiziano 1885	103 1/8
Rendita Italiana	91 3/4	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	152,000
Argento fino	26 5/8	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. st.	30,000
Spagnuolo	60 3/4		
Turco nuovo	21 5/8		

LASTRE FOTOGRAFICHE
Pellicole, Carte, Rivelatori
Le migliori Marche - Prezzi di fabbrica
A. BERRY, depositario Via Roma, 4 TORINO

BORSA DI VIENNA, 23.			
Credito Austriaco	367 25	Cambio su Londra	120 80
Lombarde	71 25	Lire italiane (carta)	44 50
B. Anglo-Austriaca	152 50	Rend. Austr. (arg.)	99 00
Austriache	238 25	Id. in carta	99 10
B. Austro-Ungarica	905 —	Union Bank	208 50
Napoleoni d'oro	9 57 5	Rend. Austr. in oro	— —
Argento	100 —	Ungherese in oro	95 —
Cambio su Parigi	47 77	B. Paesi Bassi	127 50
Tendenza sostenuta.			

BORSA DI BERLINO, 23.			
Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	56 00
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	00 —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	93 00
Credito Austr.	236 40	Ferr. Meridionali	133 75
Rendita Italiana	92 40	Ferr. Mediterranee	100 75
Id. fine mese	92 40	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussi. 4 0/0	97 90	Rublo (contanti)	210 40
Rend. Turca 1 0/0	22 10		
Tendenza ferma.			

BORSA DI TORINO — 24 ottobre.

Rendita corso medio d'ufficio **99 40**.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia lungo	5	106 05 — 107 05 —	— — — —
Svizzera	6	106 50 — 106 60 —	— — — —
Germania	6	132 10 — 132 20 —	— — — —
Londra	5	27 08 — 27 08 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Saggio di sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0.

Id. *ridotto e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e sete* 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

La famiglia **Zanaroli** comunica che il trasporto della salma del suo amatissimo

ENRICO

avrà luogo a Torino mercoledì 25 ottobre (invece di martedì, 24), alle ore 5, partendo dal corso Oporto, N. 26.

Vogliano gli amici e conoscenti tenere la presente, unitamente a quella pubblicata precedentemente, come partecipazione individuale, non potendosi mandare annunzi speciali.

La famiglia **Baratta**, commossa per le tante dimostrazioni ricevute, ringrazia tutte le gentili persone che vollero col loro intervento rendere più solenni i funerali del suo amatissimo defunto

BARATTA ADOLFO

Al personale del negozio, ai signori soci del Circolo Famigliare, ed agli amici e conoscenti che diedero speciale testimonianza del loro affetto, esterna particolarmente la sua profonda riconoscenza. c 12050

Le famiglie **Ferrero e Troglia**, riconoscenti, ringraziano tutti quelli che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al compianto loro estinto

Avv. DOMENICO PERRERO

e chiedono venia a chi non fosse pervenuto il triste annunzio.

Dopo lunga e penosa malattia decedeva

ADELINA MALCOTTI-MAGGI

La famiglia, col cuore straziato, ne dà il triste annunzio.

Il trasporto funebre allo scalo ferroviario di P. N. avrà luogo mercoledì, ore 8,30. c 12073

La sepoltura si farà a **Duno** (Laveno), ove la salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Guarigione sicura e radicale della TISI

Il dott. **Giovanni Bandiera de Gregorio** da Messina, residente a Torino, via Roma, 26, col metodo di cura tutto suo speciale guarisce perfettamente la tisi. c 12037

Numerosissimi attestati legali e documentati di guarigioni ottenute sono ostensibili a tutti nel suo studio a **Torino, via Roma, 26.** — Consulti nel suo studio dalle 1 alle 3 pom. — Consulti per lettera L. 10.

ELETTRICITA' ALTA ITALIA

Tranvie al Cimitero Generale.

Servizio diretto: Ponte in Ferro - Corso Vittorio Emanuele - Via San Massimo - Via Po - Via Montebello - Corso Regina Margherita - Ponte Rossini - Via Catania - Cimitero.

Servizio speciale: Piazza Castello - Via della Zecca - Via Montebello - Corso Regina Margherita - Ponte Rossini - Via Catania - Cimitero.

Biglietto speciale di corrispondenza su tutte le linee della Società Elettricità Alta Italia, cioè: **Vanchiglia - Porta Susa - Piazza Statuto - Valentino Cavalcavia - Piazza Castello** per il Cimitero e viceversa **Cent. 10.** 12568

Premiata Scuola di Commercio CRISTOFORO COLOMBO

Corso commerciale in due anni - Corso commerciale internazionale in quattro anni, con sezioni in Francia e Germania - Preparazione in un anno agli esami di licenza dei RR. Istituti Tecnici - Preparazione in un anno agli esami d'ammissione dei RR. Istituti tecnici - Corsi serali di lingue e contabilità - Pensionato per studenti d'Università, Liceo, Ginnasio, Istituto tecnico - Locali splendidi - Assistenza continua. **Torino** — *Corso Vittorio Emanuele, 22* — **Torino.** 12200 *Direttore: Cav. Emanuel.*

Istituto Femminile FECIA

Convitto e Semi-Convitto.

Corso Infantile — Elementare — Complementare — Tecnico e Normale — Lezioni facoltative

TORINO - Via Passalacqua, 4 - TORINO c 12344

ISTITUTO GRASSI già Fornaris-Marocco

Torino - Via Saluzzo, 20 - Torino

Scuole Classiche e Tecniche con Convitto - Corsi regolari e accelerati - Preparazione Istituti Militari. 12664

Scuola di Violino, Pianoforte

e d'accompagnamento, diretta dal M° GIOVANNETTI, Via Carlo Alberto, 43 — Lezioni anche a domicilio. c 12180

Prof. G. SCHWARZ

Titolare di Lingua e Letteratura Tedesca nel R. Istituto Tecnico Germano Sommeiller

Corsi elementari e di perfezionamento.

Classi di 10 alunni - 8 lezioni sett. - L. 5 mensili

Corsi diurni femminili e serali maschili

Iscrizioni: Corso Re Umberto, 39 - *Apertura:* Novembre c 12509

CHI È AFFETTO DA MALI VENEREI o SIFILITICI

chieda, anche scrivendo un semplice biglietto visita le lettere **o. m. v.**, opuscolo riccamente illustrato alla Società **A. Bertelli & C.**, Via Paolo Frisi, N. 26, Milano, la quale lo spedisce gratis e franco.

T.IMOLINA

Dentifricio (Acqua - Polvere)

Rende bianchi i denti — Mantiene sana la bocca. Bottiglia L. 1,25 e 2. Scatola L. 1.

Preparazione esclusiva della Farmacia del dottor L. BONISCONTRO, Corso Vittorio Emanuele, 66, Torino.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per 1.c. 99 60, 99 63 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			
B. d'Italia	928 — 930 —	B. Comm.	680 — 678 —
Ferr. Mer.	720 50 721 50		682 — — —
Ferr. Med.	541 50 540 00	Cred. It.	595 — 597 —
	542 50 — —		598 — — —
Rubattino	690 — 692 —	B. Sconto	208 50 207 —
			209 — — —

Cronaca della Borsa. — 24 ottobre. — Questa mattina le vittorie inglesi non rallegrano i telegrammi *Stefani*, invece ne trapela un qualche insuccesso, forse più grave di quanto si crede e di quanto si vuol lasciar conoscere, almeno per ora.

Però ciò non sgomenta per buona fortuna le nostre piazze, e noi stamane ebbimo un mercato complessivamente buono, come indica il nostro listino.

S'incominciò a parlare di riporti; per la Rendita il tasso medio è di 10 centesimi, pei valori varia dal 6 al 7 0/0 a seconda della loro qualità e di quella degli offerenti.

Per la Banca d'Italia si pagò il 7 e 7 1/2 0/0, ma è titolo nominativo che il denaro accoglie poco favorevolmente per la noia dei trapassi, e questo è un titolo, fra gli altri, alla carezza del suo riporto.

Il cambio si mitiga a 107, comprovando come la piazza, scarseggiando di profitti, se ne provveda coi mezzi che le si presentano.

Cambio ufficiale pel giorno 24 L. **107 04**

Moncalieri, 23 ottobre. — Sanati da L. 9 50 a 10 50 — Vitelli 1a q. da 6 15 a 7 50 — Id. 2a qual. da 5 10 a 5 50 — Buoi 1a q. da 6 50 a 7 — Id. 2a da 5 75 a 5 50 — Moggie da 1 25 a 5 50 — Tori da 4 85 a 5 10 — Vacche da 5 15 a 3 75 — Maiali da 8 75 a 9 25 — Montoni da 5 a [illegible]

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (44)

Il nipote di D'Artagnan

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

— Ecco delle indicazioni un po' vaghe. Non potreste fornirmene di più precise su certi ufficiali che vi nominerò, per esempio sul generale principe Dimitri Dorieff?

— Il principe Dorieff è un gran personaggio e un uomo troppo nobile e generoso per essere sconosciuto agli abitanti di Nancy. Egli ha preso alloggio in uno dei superbi palazzi che circondano la piazza Stanislao ed è di là che spande le sue larghezze su tutta la povera gente della città e dei dintorni.

— Benissimo — fece d'Artagnan.

E chiamando Golia gli disse:

— Andiamo!

— Partiamo! — disse Golia — ma con qual veicolo? La nostra berlina ci è rimasta dietro.

— Ci occuperemo più tardi di trovarne un'altra. Per ora andremo soltanto a fare un giro in città.

— Buona idea, mio capitano; io ho un gran bisogno di sgranchirmi le gambe....

— Allora seguimi — disse d'Artagnan. Strada facendo gli domandò:

— E la tua gobba?

— La mia gobba! — rispose Golia. — Ah! non parliamone, mio capitano, sono desolato....

— Perchè? Ti fa male?

— Ma no, affatto.... non la sento quasi più e diminuisce a vista d'occhio.... Io che speravo conservarla a lungo perchè m'ingrandiva!....

Giunti sulla piazza Stanislao, d'Artagnan andò a picchiare alla porta del palazzo indicatogli dal padrone dell'*Albergo della Posta*.

— Perbacco! — esclamò Golia. — Conoscete, mio capitano, le persone che abitano questa magnifica casa? Potete vantarvi d'avere di belle relazioni a Nancy.

Un superbo usciere russo, accuratamente serrato nel suo uniforme come per la parata, venne ad aprire.

— E' visibile Sua Eccellenza? — domandò d'Artagnan.

— No, signore; il generale principe è uscito.

— Rientrerà presto?

— Non saprei.

— In quel caso può dirmi dove avrei probabilità d'incontrarlo?

— Rodzko ha ordine di non parlare; Rodzko non parla.

— Sta bene, figliolo, vedo che sei discreto e obbediente. Ecco per ricompensarti, — disse d'Artagnan mettendogli in mano uno scudo nuovo di zecca, — ed ecco un altro scudo per esortarti ad essere indiscreto e a disobbedire.

Gli occhi dell'usciere brillarono di piacere alla vista dei pezzi d'argento. Tuttavia, dopo d'aver intascato il primo, rifiutò il secondo dicendo:

— Rodzko ha guadagnato questo scudo, ma non vuol guadagnar l'altro.... Buon soldato non disobbedisce suo generale.... servo fedele non tradisce suo padrone.

— Via, — disse d'Artagnan con filosofia, — vedo bene che non trarrò nulla da te. Prendilo ugualmente questo scudo per bere alla salute del tuo signore.

L'usciere ringraziò, prese lo scudo e tranquillamente richiuse la porta del palazzo lasciando sulla piazza d'Artagnan e Golia.

— Non mi rimane altro mezzo per sapere dove potrò trovare il principe, — disse d'Artagnan, — che andar a domandarlo a qualche altro ufficiale russo.

— Inutile, mio capitano.

— Come, inutile?

— Assolutamente.

— Che vuoi che faccia, allora? Che me ne rimanga qui ad aspettare il principe, il quale può rincasare domattina?

— Ho altro da proporvi.

— Che cos'altro?

— Ritorniamo all'albergo.

— Cretino! credi che troveremo, all'albergo, colui che cerchiamo?

— Il mio capitano ha due volte torto di chiamarmi cretino, — disse Golia, offeso, — innanzi tutto perchè non lo sono, e poi perchè se gli consiglio di ritornare all'albergo non è per trovarvi il principe, ma un'altra persona che m'immagino possa dirci dove è.

— Chi dunque?

— La fantesca dell'albergo, una donnina poco più alta di me — disse Golia con aria di disprezzo.

— Ma che cosa ti fa credere che quella donna possa darci le indicazioni che cerchiamo? — domandò d'Artagnan.

— Ah! ecco. Dovete anzitutto sapere, mio capitano, che Lisetta, si chiama Lisetta, non appena mi vide mi lanciò certe occhiate significative.... Quella piccina s'accende facilmente, a quel che pare...., ma bisogna scusarla!.... ella ha per amico un russo.... i soldati russi sono bei uomini, ma per la grazia, pel fascino conquistatore non possono rivaleggiare coi soldati francesi....

D'Artagnan sapeva per esperienza che quando Golia era lanciato, non bisognava cercar d'arrestarlo; ma egli aveva veramente poco tempo da perdere ad ascoltarlo pazientemente.

— Hai presto finito, animale? — disse, interrompendolo.

— Non sono un animale e avrò presto finito se il mio capitano mi lascia parlare — disse Golia con una flemma imperturbabile. — Dicevo dunque che Lisetta era parsa sensibile ai miei vantaggi personali....

— Fammi il piacere, Golia, abbrevia....

— Meno male! — esclamò Golia — meno male che il mio capitano non mi chiama più cretino, nè animale.... Ecco dunque la cosa in poche parole: Lisetta m'ha lasciato comprendere che avrebbe fatto volontieri, in mio favore, un'infedeltà al suo russo.... E il suo russo, sapete chi è, mio capitano? E' Rodzko, l'usciere che abbiamo visto dianzi, che ci ha, senza complimenti, chiusa in faccia la porta del principe Dorieff, suo padrone.

— Diavolo d'un Golia — esclamò d'Artagnan — sei piccolo, ma vali tanto oro quanto pesi. All'albergo, figliolo, e cerchiamo di far parlare Lisetta.

— Non sarà difficile, capitano; Lisetta parla senza farsi troppo pregare.

— Il signore pranzerà qui? — domandò l'albergatore vedendo d'Artagnan ritornare con Golia.

— Può darsi, — rispose d'Artagnan, — se non parto stasera.... Intanto date a questo giovane tutto ciò che vi chiederà e fatemi dare un gran bicchiere di vino caldo, perchè si gela quest'oggi.

— Dove vuol essere servito, signore? In sala o nella sua camera?

(Continua).

Corso completo d'Agraria

DEL PROF. A. JEMINA

premiato con diploma d'onore all'Esposizione Generale Italiana (Sezione di viticoltura e di enologia, Asti) e con medaglia d'argento (Sezione didattica, Torino).

Nella ricorrenza delle semine e piantamenti autunnali si raccomanda agli agricoltori l'accurata opera del prof. Jemina, svolta con molta competenza, la quale si divide nei seguenti volumi:

Vol. 1°. *Agronomia*, ed essenzialmente dei lavori e della concimazione delle terre, con una Guida sull'uso dei concimi chimici (seconda edizione) L. 3 50

Vol. 2°. *Piante erbacee*: Coltura dei prati, dei cereali, delle piante industriali erbacee e degli ortaggi » 3

Vol. 3°. Parte 1°. *Viticoltura* » 3 50

Vol. 3°. Parte 2°. *Frutticoltura, Gelsicoltura e Silvicoltura* » 3 50

(Franco di porto).

I volumi sono vendibili separatamente.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Roux Frassati e C°, Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Piccola camera
ammobigliata, *centrale*, passaggio libero, L. 16 mese, solo a persona dabbene. Via Roma, 32. c 12689

Cercasi al presente
in Torino alloggio in casa nuova, di almeno 5 camere, oltre l'ingresso, la cucina e la camera per persona di servizio. Indirizzare lettere alle iniz. R. D., fermo in posta, Torino. c 12635

Cerco pel 1° aprile
alloggio di 7 camere, escluso piano 4°, casa di costruzione moderna, tra via Cernaia e corso V. E. — Scrivere alla Cassetta N. 14, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12678

Da affittare pel 1° aprile 1900 in via San Secondo, 9, p. 1°, **alloggio signorile** di sei camere. c 12160

CASA
con forza motrice da vendere in Torino, posta vicino a stazioni, o centro industriale. Si vende al reddito del 5 0/0 netto. — Rivolgersi Ing. Carrasi, via Fabbro, 6. 12370

Farmacia piazzata
in **Cossato** - Biella (Capoluogo di mandamento) *da affittarsi subito*, con un conveniente fondo in denaro per apertura ed arredamento della farmacia. Fitto mitissimo. Dirigersi ivi da Robiolio-Vatale Quintino. 12976

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO 81
Dentiere ultima invenzione.

MATRIMONIO
Signore agiato, affettuoso, vasta coltura, sposerebbe signora uguale condizione. — Cassetta 188, posta, Torino. 12651 M

Ex-funzionario superiore governativo, laureato, persona, coltura, onestà, condizione sociale, referenze superiori; quarantenne, pratico uffici, commerci, trattazione affari con autorità, disposto viaggiare e stabilirsi all'estero, adattissimo direzione, ispezione, impianto aziende, offre lire cinquemila a chi metterallo in grado occupare proprio personale con dignità e lucro confacienti sua condizione. Cauzione occorrendo. — Scrivere c 18236 a *Haasenstein e Vogler*, Milano. 12841 M

IMPIEGO
per giovane non più che venticinquenne, che abbia il diploma di ragioniere o di una Scuola commerciale o di licenza liceale o che conosca perfettamente la corrispondenza sia in italiano che in francese. — Rivolgere domande all'indirizzo A. G. fermo in posta, Torino. c 12582

Chi soffre di
Malattie di cuore
usi il Cardiocinetico Marinoni. — Depos.: Farmacie *Tuccanis e Schiapparelli*. Opuscoli *gratis* dalla farm. Ospedale, Savona. 9089

Città di Torino

Avviso d'asta
a termini abbreviati
in seguito
a ribasso del vigesimo

Si rende noto al pubblico che il 26 ottobre 1899, alle ore 14, in questa città ed in una sala del palazzo comunale, si terrà un nuovo pubblico incanto per l'aggiudicazione definitiva, ad estinzione di candela vergine, dell'appalto della provvista del feretri che occorrerà annualmente in tutto il territorio di questa città, durante il quinquennio dal 1° gennaio 1900 al 31 dicembre 1904, sulla base dei prezzi portati dal Capitolato d'oneri, visibile nel civico ufficio di Stato civile, già ridotti del 24 0/0. 12398

Cercasi abile lavorantesarta — Rivolgersi via Arsenale, 22, piano 4°, sarta. c 12602

M. Levatrice AGHINA
via Lagrange, 15, TORINO.
Pensione per gestanti da L. 50 in più. Cure materne. 6517

INGLESE
dà lezioni d'inglese a L. 1, 1 25. G. H. K., posta, Torino. c 12603

Lezioni pittura
particolari, figura, paesaggio. Scriv. Prof. Pittoroff, posta. c 12619

Ripetizioni
ad allievo di scuole tecniche e ginnasiali. — Montalenti, corso Siccardi, 13. c 12103

Rinomata fabbrica toscana
splendida clientela, 70 anni vita, cerca socio disposto impiegare azienda circa 200 mila lire che volendo potrebbe trovarvi impiego retribuito; frutto del capitale oltre 10 0/0 resultante dai libri. Disposti dare ogni ragguaglio, non trattasi con intermediari. — Scrivere 5303, *Haasenstein e Vogler*, Firenze. 12670 F

Persona
disponente cinquemila lire troverebbe occupazione e interesse vecchia azienda. Garanzie e Società volendolo. — Offerte: S. P. 20, posta, Firenze. 12679 F

MOSTI MERIDIONALI
genuini, dolci. Prezzi ridotti. Prod. Ing. Balognini, Duck. c 12605

Ufficio legale
cerca *praticante* attivo con piccola retribuzione. — Scrivere Cassetta N. 47, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12670

Forza e salute
Come si guariscono tutte le malattie senza medicina nè operazione?
Leggete i libri
Kuhne. — La Nuova scienza di guarire. L. 6 60
Kuhne. — Sono io sano o ammalato? » — 60
Mandate vaglia all'Editore A. Arnold, Campione (Provincia di Como). 6789 x

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

La pensò, tranquillo e con fede. Amore. c 12544 **Vigilia.**

N. t. m. Affettuosamente e devotamente ti accompagno col pensiero. Non disaccettarmi. c 12661

Tre giorni. Grazie, carissima amica. Vedo mi ricorda come lo ricordo lei. c 12613

3 Dicembre. Benchè tanto lontano, vivono sempre vicino cuore e pensiero. Se possibile, vi supplico darmi notizie. Ricordate sempre? c 12634

12048
BENDER e MARTINY — TORINO-MILANO
Fabbricanti di VELOCIPEDI!
Richiedete ed esaminate la
Serie PIEPER 1900

12402

L'Acqua **CHININA-MIGONE**
è la migliore per la conservazione e lo sviluppo dei Capelli e della Barba
Trovasi da tutti i principali farmacisti del Regno.
MILANO — Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12 — MILANO

CITTA' DI RIVOLI
COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE
Scuole elementari - Tecniche - Ginnasiali - Corsi accelerati
Scuola gratuita.
Pei fanciulli delle Scuole elementari municipali condizioni speciali di favore — cure materne — locale a parte. 11060

Incanto giudiziale
Il **25 corrente**, alle 9, nell'Ammazzatoio di Torino, e nel locale delle tripperie, ha luogo la vendita al pubblico incanto d'una considerevole quantità di sego, budella e pelline, oltre a diversi mobili, biancheria, vestimenta ed oggetti d'oro, riferentisi all'eredità beneficiata del fu signor Demarchi Luigi, commerciante. c 12609

CALVIZIE precoce
FORFORA
CADUTA dei **CAPELLI**
Guarigione con la cura speciale del D' Baciocchi. Opuscolo illustrativo gratis contro invio di semplice biglietto da visita al
Dott: Alfonso Baciocchi
Medico Chirurgo
FIRENZE - Viale Princip. Margherita 26
6891 F

CITTA' DI CARMAGNOLA
COLLEGIO CONVITTO CANONICA
Speciale per corsi privati accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola tecnica - R° Liceo - R° Ginnasio - Scuole elementari. - **Pensione mite.** — Ottimi risultati negli esami. 12285

VINIFICAZIONE
Torchi perfezionati di varie grandezze — Robinetteria ed attrezzi per cantina — Prodotti chimici per la correzione dei mosti, per la conservazione e miglioramento dei vini. — Pompe travasatrici e tubi in gomma. 12418
ENRICO BARBERO e C. — TORINO
Via Urbano Rattazzi, 5 (rimpetto piazza Lagrange).

PIASTRELLE DI LEGNO
per pavimenti civili (sistema brevettato)
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO
all'Esposizione Generale Italiana — Torino
Prezzo al metro quadrato da L. 4 e più.
Ing. **G. A. SALVATICO** e **C.**
Torino, via Carlo Alberto, 42
dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per **IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA'** 1227

PREMIATA FABBRICA **MOBILI**
GATTI MASSIMILIANO di LISSONE
avvisa la sua numerosa clientela che, avendo riconfermato i locali della sua
Succursale in TORINO, via San Francesco da Paola, 4
ha riformato i magazzini di un copiosissimo assortimento di elegante mobilio, nonchè di un grandissimo assortimento di mobili comuni. Si eseguisce qualunque lavoro in stile sopra disegno. Addobbi per alberghi e ville a prezzo di fabbr. 10311

Le Pastiglie ZEMS
Sono un rimedio razionale, efficacissimo, di sapore gradevole per **LE TOSSI SECCHE, CATARRALI, NERVOSE;** contro le **TRACHEITI, LARINGITI, BRONCHITE** prodotte da causa di qualsiasi natura.
Prezzo L. 1 *la scatola - Per spedizione L.* 0,15 *in più*
Deposito generale - **FARMACIA TARICCO**
Piazza San Carlo (angolo via Roma) — TORINO.
Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebastiano Kneipp.
In Livorno Deposito Farmacia PAPINI, via Vittorio Emanuele, N. 66.

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc.

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù. Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 80 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.
Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 5, più cent. 80 se per posta.
VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 80 se per posta.
Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.
Depositi — **Torino:** *R. Vergnano*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale; *G. Manfredi*, via Finanze, 2; *E. Becker*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toelettadi tutte le città d'Italia.
491 M

La vera **FLORELINE**
Tintura inglese delle capigliature eleganti.
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza lumineosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.
Deposito in Torino, *Farmacia del Dott. BOGGIO*, Via Garibaldi, 14. — *Bott.* L. 3, (*per posta* L. 3.60). 12517

DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI (PASTA E POLVERE) dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti** Proprietà
Chimico - Farmacista - VERONA
LIRE UNA con istruzione ovunque.
FRANCA
A 19

IMPOTENZA e STERILITÀ
Se non sono cagionate dall'età, o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice rinforzando mediante *rimedii corroboranti* ed un *regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale*. Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 14 alle 16. 8 M
Consulti per corrispondenza L. 10.

Gli annunzi si ricevono solamente dalla
Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

Medaglie d'oro, d'argento e Diplomi d'onore di 1° grado alle primarie Esposizioni

Premiata Confetteria **P. GABUTTI**
TORINO — Via Po, n. 48 — TORINO

Fornitore delle Case Ducali delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova

MARRONS GLACÉS
Specialità **ALLA VANIGLIA** *Specialità*

NOVITÀ!
per Teatro e Serate — Scatolette tascabili
Delizia delle Dame
al Caffè Portorico, Cacao Caracas, Nocciola
Scatole piccole L. 0.75 - *Id. grandi L.* 1.40

Per Regalo di OGNISSANTI

Cassetta da **L. 10** contenente:
una **SCATOLA MARRONS GLACÉS** kg. 1,100 netto
un **SACCHETTO CARAMELLE FINISSIME** assortite, kg. 0,500
una **SCATOLA CASTAGNE** diverse forme e gusti
una **COPPA PASTICCERIA** assortita da tavola, kg. 0,500.

Pronta spedizione a mezzo postale, coll'aumento di Lire UNA per il porto affrancato.

Ricco assortimento **BOMBONIERE** per regali, nozze, battesimi - Servizi completi

MEDAGLIA D'ORO ESPOSIZIONE TORINO 1898.

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.